

# 2018

## **Relazione sulla gestione**

ai sensi dell'art. 231 TUEL,  
dell'art. 11, co. 6 D.Lgs. 118/11  
e dell'art. 2427 cod. civ.

*Analisi tecnica della gestione  
finanziaria, economica  
patrimoniale e dei servizi*



Comune di Giugliano in Campania (NA)



**PREMESSA**

Signori Consiglieri,

la presente relazione, redatta dalla Giunta ai sensi dell'art. 231 TUEL e predisposta secondo le modalità previste dall'art. 11, comma 6, del D.Lgs. n. 118/2011 e successive modificazioni nonché dell'art. 2427 del Codice Civile, afferisce al Rendiconto della gestione 2018 che chiude con un avanzo pari ad € 20.796.789,61.

Le principali attività svolte nel corso del 2018 ed i loro riflessi in termini finanziari, economici e patrimoniali, sono ampiamente illustrati, al fine di permetterne una approfondita conoscibilità, nel proseguo del presente documento, mentre nella tabella che segue sono riportate le risultanze riepilogative con riferimento agli accertamenti ed incassi delle entrate nonché degli impegni e dei pagamenti delle spese.

ENTRATE	ACCERTAMENTI	INCASSI COMP. +RES.	SPESE	IMPEGNI	PAGAMENTI COMP. +RES.
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		20.482.088,68			
Utilizzo avanzo di amministrazione	2.711.504,40		Disavanzo di amministrazione	1.079.250,00	
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente	4.220.358,39				
Fondo pluriennale vincolato in c/capitale	1.168.540,00				
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	70.341.338,28	47.519.350,21	Titolo 1 - Spese correnti	72.311.278,22	65.496.963,91
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	3.913.430,32	3.945.897,48	Fondo pluriennale vincolato di parte corrente	7.997.823,78	
Titolo 3 - Entrate extratributarie	22.234.714,57	9.041.819,77	Titolo 2 - Spese in conto capitale	2.384.656,71	2.746.285,10
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	7.040.022,43	7.961.311,96	Fondo pluriennale vincolato in conto capitale	5.676.480,90	
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00
			Fondo pluriennale vincolato per spesa per incremento di attività finanziarie	0,00	
<b>Totale entrate finali</b>	<b>111.629.908,39</b>	<b>88.960.468,11</b>	<b>Totale spese finali</b>	<b>88.370.239,59</b>	<b>68.243.249,01</b>
Titolo 6 - Accensione di prestiti	0,00	0,00	Titolo 4 - Rimborso di prestiti	1.383.629,19	1.383.629,19
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiera	0,00	0,00	Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiera	0,00	0,00
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	10.991.107,26	10.964.378,67	Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	10.991.107,26	10.937.035,20
<b>Totale entrate dell'esercizio</b>	<b>10.991.107,26</b>	<b>10.964.378,67</b>	<b>Totale spese dell'esercizio</b>	<b>12.374.736,45</b>	<b>12.320.664,39</b>
<b>TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE</b>	<b>122.621.015,65</b>	<b>99.924.846,78</b>	<b>TOTALE COMPLESSIVO SPESE</b>	<b>101.824.226,04</b>	<b>80.563.913,40</b>
DISAVANZO DELL'ESERCIZIO	0,00		AVANZO DI COMPETENZA/ FONDO DI CASSA	20.796.789,61	19.360.933,38
<b>TOTALE A PAREGGIO</b>	<b>122.621.015,65</b>	<b>99.924.846,78</b>	<b>TOTALE A PAREGGIO</b>	<b>122.621.015,65</b>	<b>99.924.846,78</b>

Tali valori sono stati determinati, oltre che dalla ordinaria ed istituzionale attività erogativa dell'ente, anche dai nuovi accadimenti occorsi nel 2018:

**CRITERI DI FORMAZIONE**

Il Rendiconto della gestione 2018 sottoposto alla Vostra approvazione è stato redatto in riferimento alle previsioni di cui agli artt. 227 e successivi del TUEL e dei Postulati di cui all'allegato n.1 del D. Lgs. n. 118/2011, ed in particolare:

- Il Conto del bilancio, ai sensi dell'art. 228 del TUEL e dell'art. 3, comma 4, del D.Lgs. n. 118/2011 e successive modifiche;
- Il Conto Economico e lo Stato Patrimoniale, ai sensi degli articoli 229 e 230 del TUEL, del postulato (principio generale) n. 17 relativo alla competenza economica di cui all'allegato n.1



del D.Lgs. n. 118/2011 e successive modifiche, e del principio applicato n. 3 della contabilità economico – patrimoniale di cui all'allegato n. 4/3 del D.Lgs. n. 118/2011 e successive modifiche;

- La modulistica di bilancio utilizzata per la presentazione dei dati è conforme a quella prevista dall'allegato n. 10 del D.Lgs. n. 118/2011 e successive modifiche;
- Gli allegati sono quelli previsti dall'art. 11, comma 4, del D.Lgs. n. 118/2011 e successive modifiche nonché dall'art. 227, comma 5, del TUEL.

Gli importi esposti in Rendiconto afferiscono ad operazioni registrate ed imputate nel rispetto del principio della competenza finanziaria di cui al punto n. 2 del Principio contabile applicato della contabilità finanziaria (Allegato 4/2 al D. Lgs. n. 118/2011).

Ai sensi delle prescrizioni di cui al Principio contabile applicato della contabilità economico patrimoniale (Allegato 4/3 al D. Lgs. n. 118/2011), il risultato economico d'esercizio è stato determinato considerando anche i componenti non rilevati in contabilità finanziaria, quali:

- le quote di ammortamento relative alle immobilizzazioni materiali ed immateriali utilizzate;
- le eventuali quote di accantonamento ai fondi rischi ed oneri futuri,
- le perdite di competenza economica dell'esercizio;
- le perdite su crediti e gli accantonamenti al fondo svalutazione crediti;
- le rimanenze iniziali e finali di materie prime, semilavorati, prodotti in corso su ordinazione, incrementi di immobilizzazioni per lavori interni e prodotti finiti;
- le quote di costo/onere o di ricavo/provento corrispondenti ai ratei e risconti attivi e passivi di competenza economica dell'esercizio;
- le variazioni patrimoniali relative agli esercizi pregressi che si sono tradotte in oneri/costi e proventi/ricavi nel corso dell'esercizio, nonché ogni altro componente economico da contabilizzare nel rispetto del principio della competenza economica e della prudenza (ad esempio sopravvenienze e insussistenze).

Le informazioni contabili rappresentano fedelmente ed in modo veritiero le operazioni ed i fatti che sono accaduti durante l'esercizio, essendo gli stessi stati rilevati contabilmente secondo la loro natura finanziaria, economica e patrimoniale in conformità alla loro sostanza effettiva e, quindi, alla realtà economica che li ha generati e ai contenuti della stessa, e non solamente secondo le regole e le norme vigenti che ne disciplinano la contabilizzazione formale.

## STRUTTURA DELLA RELAZIONE

Al fine di facilitare la lettura e la contestualizzazione delle informazioni (prescritte dall'art. 11, comma 6, del D.Lgs. n. 118/2011 e successive modifiche) che questo elaborato deve fornire, la trattazione è stata organizzata in tre parti:

- la PRIMA PARTE, dedicata all'analisi della gestione finanziaria che, attraverso il Conto del Bilancio, analizza il risultato di amministrazione distinguendo le due differenti gestioni: quella di competenza e quella dei residui;
- la SECONDA PARTE, dedicata all'analisi della gestione economica e patrimoniale, che evidenzia la variazione del Patrimonio Netto dell'ente per effetto dell'attività svolta nell'esercizio;
- le APPENDICI DI ANALISI, dedicate all'approfondimento di taluni aspetti critici della gestione dell'ente e dei servizi dallo stesso erogati, attraverso la valorizzazione e l'analisi degli indicatori finanziari del rendiconto e dei servizi resi all'utenza.



## PARTE 1^ LA GESTIONE FINANZIARIA

### 1 IL RISULTATO DELLA GESTIONE FINANZIARIA

Tra le prime informazioni che la relazione sulla gestione deve fornire - dopo quelle di carattere generale e relative ai criteri di valutazione adottati (già ampiamente trattati in premessa) - l'art. 11, comma 6, lettera b) del D.Lgs. n. 118/2011 prescrive l'illustrazione delle "principali voci del conto del bilancio".

Tale previsione è motivata dalla centralità che il Conto del bilancio riveste nel sistema del rendiconto, avendo la funzione di rappresentare sinteticamente le risultanze della gestione, ponendo a confronto i dati di previsione, eventualmente modificati ed integrati a seguito di variazioni intervenute nel corso dell'anno, con quelli finali.

Questo documento evidenzia, infatti, un insieme molto ricco di informazioni che interessano la gestione di competenza e di cassa, oltre a quella dei residui, per giungere alla evidenziazione del risultato che, a sua volta, si compone della somma di risultati parziali, anch'essi utili ai fini della nostra indagine, così come meglio evidenziato nei successivi paragrafi.

Partendo dall'analisi dei risultati complessivi dell'azione di governo, rileviamo che, nel nostro ente, l'esercizio si chiude con il seguente risultato finanziario di amministrazione:

IL RISULTATO COMPLESSIVO DELLA GESTIONE	GESTIONE		
	RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo di cassa al 1° gennaio			20.492.088,68
Riscossioni	22.398.520,61	57.034.237,49	79.432.758,10
Pagamenti	24.395.283,44	56.168.629,96	80.563.913,40
Saldo di cassa al 31 dicembre			19.360.933,38
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre			0,00
Fondo di cassa al 31 dicembre			19.360.933,38
Residui attivi	161.340.174,36	57.486.375,37	218.826.549,73
<i>di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze</i>			0,00
Residui passivi	75.605.500,57	30.902.041,42	106.507.541,99
Fondo Pluriennale Vincolato per spese correnti			7.997.823,76
Fondo Pluriennale Vincolato per spese in c/capitale			5.676.480,90
Fondo Pluriennale Vincolato per spese per incremento di attività finanziarie			0,00
<b>AVANZO (+) DISAVANZO (-)</b>			<b>118.005.636,46</b>

Tali valori sono stati determinati in osservanza delle prescrizioni di cui al punto 9.2 del Principio contabile applicato della contabilità finanziaria.

#### Approfondimento

*In linea generale si può affermare che un risultato positivo (avanzo di amministrazione)*  
 Relazione sulla gestione 2018



costituisce un indice positivo per la gestione ed evidenza, al termine dell'esercizio, la capacità dell'ente di coprire le spese correnti e quelle d'investimento con un adeguato flusso di entrate. Al contrario, un risultato negativo (disavanzo di amministrazione) indica una scarsa capacità di previsione nell'andamento delle entrate che inevitabilmente conduce, al termine dell'esercizio, ad un valore complessivo delle spese che non trova integralmente copertura da parte delle entrate.

D'altra parte, se in una visione molto sintetica potrebbe apparire sufficiente conseguire adeguati livelli di avanzo finanziario, in realtà non sempre un risultato complessivo positivo è segnale di buona amministrazione come, allo stesso modo, non sempre un risultato negativo misura un'incapacità gestionale da parte della Giunta.

Il risultato di amministrazione deve comunque assumere un valore tale da coprire le quote accantonate, vincolate e destinate: se così non fosse, la situazione finanziaria dell'ente dimostra un disavanzo sostanziale pur in presenza di un risultato di amministrazione positivo.

### 1.1 La composizione del risultato d'amministrazione

Il risultato d'amministrazione può essere ulteriormente analizzato e letto in funzione dell'eventuale utilizzabilità dei fondi che lo costituiscono distinguendo, ai sensi dell'art. 187 del TUEL, la quota libera, destinata, vincolata ed accantonata. In particolare, mutuando lo schema rappresentativo proposto dall'allegato n. 10, lettera a), al D.Lgs. n. 118/2011, è possibile distinguere:

I. la parte accantonata, che è costituita:

- a. dall'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità per € 75.743.251,37, calcolato con il metodo semplificato ex allegato n 4/2, par. 3.3, del D.Lgs. 118/2011;
- c. dagli ulteriori accantonamenti per fondo contenzioso per € 14.000.000, e altri accantonamenti per € 15.750,00 ;

II. la parte vincolata, che è costituita:

- a. da entrate per le quali le leggi, nazionali o regionali, o i principi contabili individuano un vincolo di specifica destinazione alla spesa per € 4.227.769,60;
- b. da trasferimenti, erogati da soggetti terzi (anche non PA) a favore dell'ente per una specifica finalità di utilizzo per € 12.919.201,67;
- c. da mutui ed altri finanziamenti contratti per la realizzazione di investimenti determinati per € 14.468.171,22;

III. la parte destinata agli investimenti, costituita da entrate in conto capitale, senza vincoli di specifica destinazione, non spese.

La composizione del risultato d'amministrazione al 31/12/2018 del nostro ente è così riassumibile:

Composizione del risultato di amministrazione	31/12/2017	31/12/2018
A) Risultato di amministrazione al 31/12	116.489.416,15	118.005.636,46
<b>2) Composizione del risultato di amministrazione</b>		
<b>Parte accantonata</b>		
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12	84.190.167,86	75.743.251,37
Fondo anticipazioni liquidità DL 35 del 2013 e successive modifiche e rifinanziamenti	0,00	0,00
Fondo perdite società partecipate	0,00	0,00
Fondo contenzioso	320.000,00	14.000.000,00
Altri accantonamenti	11.250,00	15.750,00
<b>B) Totale parte accantonata</b>	<b>84.521.417,86</b>	<b>89.759.001,37</b>
<b>Parte vincolata</b>		
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	6.822.173,76	4.227.769,60
Vincoli derivanti da trasferimenti	12.919.201,67	12.919.201,67
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	59.636,08	0,00
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	14.468.171,22	14.468.171,22
Altri vincoli	0,00	0,00



C) Totale parte vincolata	34.269.182,73	31.615.142,49
<b>Parte destinata agli investimenti</b>		
D) Parte destinata agli investimenti	0,00	0,00
E) Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	-2.301.184,44	-3.368.507,40
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare		

## 1.2 La gestione di competenza

Con il termine "gestione di competenza" si fa riferimento a quella parte della gestione ottenuta considerando solo le operazioni finanziarie relative all'esercizio in corso, senza, cioè, esaminare quelle generate da fatti accaduti negli anni precedenti e non ancora conclusi.

Questa gestione evidenzia, infatti, il risultato ottenuto quale differenza tra gli accertamenti e gli impegni dell'esercizio, a loro volta distinti in una gestione di cassa ed in una dei residui, con risultati parziali che concorrono alla determinazione del risultato totale.

### Approfondimento

*I risultati della gestione di competenza (di cassa e residui), se positivi, evidenziano la capacità dell'ente di acquisire ricchezza e destinarla a favore della collettività amministrata. Allo stesso modo risultati negativi portano a concludere che l'ente ha dato vita ad una quantità di spese superiori alle risorse raccolte che, se non adeguatamente compensate dalla gestione residui, determinano un risultato finanziario negativo.*

*Il risultato di questa gestione, di norma, evidenzia la capacità da parte dell'ente di prevedere dei flussi di entrata e di spesa, sia nella fase di impegno/accertamento che in quella di pagamento/riscossione, tali da consentire il pareggio finanziario (Principio dell'equilibrio di bilancio) non solo in fase previsionale ma anche durante l'intero anno. Non a caso l'art. 193 del TUEL impone il rispetto, durante la gestione e nelle variazioni di bilancio, del pareggio finanziario e di tutti gli equilibri stabiliti in bilancio per la copertura delle spese correnti e per il finanziamento degli investimenti, secondo le norme del testo unico, con particolare riferimento agli equilibri di competenza e di cassa del bilancio.*

*Al termine dell'esercizio, pertanto, una attenta gestione dovrebbe dar luogo ad un risultato, di pareggio o positivo, in grado di dimostrare la capacità dell'ente di conseguire un adeguato flusso di risorse (accertamento di entrate) tale da assicurare la copertura finanziaria degli impegni di spesa assunti.*

*In generale, si può ritenere che un risultato della gestione di competenza positivo (avanzo) evidenzia una equilibrata e corretta gestione, mentre un valore negativo trova generalmente la sua giustificazione nel verificarsi di eventi imprevedibili che hanno modificato le iniziali previsioni attese. Bisogna, però, aggiungere che il dato risultante da questa analisi deve essere considerato congiuntamente all'avanzo applicato che può celare eventuali scompensi tra entrate accertate e spese impegnate. In altri termini, risultati della gestione di competenza negativi potrebbero essere stati coperti dall'utilizzo di risorse disponibili, quali l'avanzo di amministrazione dell'anno precedente.*

*Non sempre però questa soluzione è sintomatica di squilibri di bilancio, in quanto potrebbe essere stata dettata da precise scelte politiche che hanno portato ad una politica del risparmio negli anni precedenti da destinare poi alle maggiori spese dell'anno in cui l'avanzo viene ad essere applicato.*

Con riferimento alla gestione di competenza del nostro ente, ci troviamo di fronte ad una situazione contabile di competenza così sintetizzabile:

IL RISULTATO DELLA GESTIONE DI COMPETENZA	Importi
Accertamenti di competenza	114.520.612,86



Comune di Giugliano in Campania (NA)

Impegni di competenza	87.070.671,38
Quota di FPV iscritta in entrata all'1/1	5.388.898,39
Impegni conluiti nel FPV al 31/12	13.674.304,66
<b>AVANZO (+) DISAVANZO (-)</b>	<b>19.164.535,21</b>
Disavanzo di amministrazione applicato	0,00
Avanzo di amministrazione applicato	2.711.504,40
<b>Saldo della gestione di competenza</b>	<b>21.876.039,61</b>

Il valore "segnalatico" del risultato della gestione di competenza si arricchisce di ulteriori significati se viene disaggregato ed analizzato, secondo una classificazione ormai fatta propria dalla dottrina e dal legislatore, in quattro principali componenti ciascuna delle quali evidenzia un particolare aspetto della gestione. Questa suddivisione, con riferimento ai dati del nostro ente, trova adeguata specificazione nella tabella che segue:

Le parti del Bilancio	Importo 2018
<b>Risultato del Bilancio corrente</b> <i>(Entrate correnti - Spese correnti)</i>	19.880.308,10
<b>Risultato del Bilancio investimenti</b> <i>(Entrate investimenti - Spese investimenti)</i>	1.995.731,51
<b>Risultato del Bilancio partite finanziarie</b> <i>(Entrate movimenti di fondi - Spese movimenti di fondi)</i>	0,00
<b>Risultato del Bilancio di terzi (partite di giro)</b> <i>(Entrate di terzi partite di giro - Spese di terzi partite di giro)</i>	0,00
<b>Saldo complessivo 2018 (Entrate - Spese)</b>	<b>21.876.039,61</b>

**Approfondimento**

- **Il Bilancio corrente** è deputato ad evidenziare le entrate e le spese finalizzate ad assicurare l'ordinaria gestione dell'ente, oltre al sostenimento di quelle spese che non presentano effetti sugli esercizi successivi;
- **il Bilancio investimenti** è volto a descrivere le somme destinate alla realizzazione di infrastrutture o all'acquisizione di beni mobili che trovano utilizzo per più esercizi nell'ente e che incrementano o decrementano il patrimonio del Comune;
- **il Bilancio delle partite finanziarie** è finalizzato a presentare quelle poste compensative di entrata e di spesa che hanno riflessi solo sugli aspetti finanziari della gestione senza influenzare quelli economici;
- **il Bilancio della gestione per conto di terzi** sintetizza posizioni anch'esse compensative e correlate di entrate e di uscite estranee al patrimonio dell'ente.

Ulteriori scomposizioni relative a ciascuna delle componenti sopra riportate possono essere effettuate al fine di analizzare come le principali voci di entrata e di spesa influenzino l'equilibrio di ognuna di esse.

**1.2.1 L'equilibrio del Bilancio corrente**

Il bilancio corrente trova una sua implicita definizione nell'articolo 162, comma 6, del D.Lgs. n. 267/2000 che così recita:

*"... le previsioni di competenza relative alle spese correnti sommate alle previsioni di competenza*

*Relazione sulla gestione 2018*



Comune di Giugliano in Campania (NA)

relative ai trasferimenti in c/capitale, al saldo negativo delle partite finanziarie e alle quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui e degli altri prestiti, con l'esclusione dei rimborsi anticipati, non possono essere complessivamente superiori alle previsioni di competenza dei primi tre titoli dell'entrata, ai contributi destinati al rimborso dei prestiti e all'utilizzo dell'avanzo di competenza di parte corrente e non possono avere altra forma di finanziamento, salvo le eccezioni tassativamente indicate nel principio applicato alla contabilità finanziaria necessarie a garantire elementi di flessibilità degli equilibri di bilancio ai fini del rispetto del principio dell'integrità."

Ne consegue che, anche in sede di rendicontazione, appare indispensabile verificare se questo vincolo iniziale abbia trovato concreta attuazione al termine dell'esercizio, confrontando tra loro, in luogo delle previsioni di entrata e di spesa, accertamenti ed impegni della gestione di competenza.

In generale, potremmo sostenere che il bilancio corrente misura la quantità di entrate destinate al soddisfacimento dei bisogni della collettività e nel contempo ad assicurare l'ordinaria gestione dell'ente, cioè da utilizzare per il pagamento del personale, delle spese d'ufficio, dei beni di consumo, per i fitti e per tutte quelle uscite che non trovano utilizzo solo nell'anno in corso nel processo erogativo.

Nel nostro ente, al termine dell'esercizio, è possibile riscontrare una situazione contabile quale quella riportata nella tabella.

**EQUILIBRIO DEL BILANCIO CORRENTE**

Entrate	Importo 2018	Spese	Importo 2018
Utilizzo avanzo amministrazione per spese correnti (+)	863.197,71	Disavanzo di amministrazione (+)	0,00
Fondo Pluriennale Vincolato per spese correnti iscritto in entrata (+)	4.220.358,39	Fondo Pluriennale Vincolato di parte corrente (+)	7.997.823,76
Titolo 1 - Entrate di natura tributaria (+)	70.341.338,28	Titolo 1 - Spese correnti (+)	72.311.278,22
Titolo 2 - Trasferimenti correnti (+)	3.913.430,32	Titolo 4 - Rimborso di prestiti (+)	1.383.629,19
Titolo 3 - Entrate Extratributarie (+)	22.234.714,57		
<b>Totale Titoli 1+2+3+fpv+avanzo</b>	<b>101.573.039,27</b>	<b>Totale Titoli 1+4+fpv+disavanzo</b>	<b>81.692.731,17</b>
Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche (+)	0,00	Spesa Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale (+)	0,00
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili (+)	0,00		
Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili (-)	0,00		
Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti (+)	0,00		
<b>Totale Rettifiche</b>	<b>0,00</b>	<b>Totale Rettifiche</b>	<b>0,00</b>
<b>TOTALE ENTRATA</b>	<b>101.573.039,27</b>	<b>TOTALE SPESA</b>	<b>81.692.731,17</b>
<b>Risultato del Bilancio Corrente (ENTRATA - SPESA)</b>			<b>19.880.308,10</b>

**1.2.2 L'equilibrio del Bilancio investimenti**

Se il bilancio corrente misura la differenza tra le entrate e le spese di breve termine, il bilancio investimenti analizza il sistema di relazioni tra fonti ed impieghi relative a quelle che partecipano per più esercizi nei processi di produzione e di erogazione dei servizi dell'ente.

In particolare, le spese che l'ente sostiene per gli investimenti sono quelle finalizzate alla realizzazione ed acquisto di impianti, opere e beni non destinati all'uso corrente. Tali spese



permettono di assicurare le infrastrutture necessarie per l'esercizio delle sue funzioni istituzionali, per l'attuazione dei servizi pubblici e per promuovere e consolidare lo sviluppo sociale ed economico della popolazione.

Contabilmente le spese di investimento sono inserite nel bilancio ai titoli 2 e 3.01 della spesa e, per la maggior parte, trovano specificazione nel Programma triennale dei lavori pubblici.

L'Ente, ai sensi dell'art. 199 del TUEL, può provvedere al finanziamento delle spese di investimento mediante:

- l'utilizzo di entrate correnti destinate per legge agli investimenti;
- l'utilizzo di entrate derivanti dall'alienazione di beni;
- la contrazione di mutui passivi;
- l'utilizzo di entrate derivanti da trasferimenti in conto capitale dello Stato o delle Regioni o di altri enti del settore pubblico allargato;
- l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione ai sensi dell'art. 187 TUEL;
- l'utilizzo dell'avanzo di parte corrente, eccedente rispetto alle spese correnti ed alle quote capitali dei prestiti.

Si ritiene opportuno precisare che il ricorso al credito è senza alcun dubbio la principale forma di copertura delle spese d'investimento, che si ripercuote sul bilancio gestionale dell'Ente per l'intera durata del periodo di ammortamento del finanziamento. Ne deriva che la copertura delle quote di interesse deve essere finanziata o con una riduzione delle spese correnti oppure con un incremento delle entrate correnti.

L'equilibrio parziale del bilancio investimenti può essere determinato confrontando le entrate per investimenti esposte nei titoli 4, 5 e 6 (con l'esclusione delle somme, quali gli oneri di urbanizzazione, che sono già state esposte nel Bilancio corrente, e le somme per riscossione crediti e altre attività finanziarie) con le spese dei titoli 2 e 3.01.

Tenendo conto del vincolo legislativo previsto dal bilancio corrente, l'equilibrio è rispettato:

- in fase di redazione del bilancio di previsione, confrontando i dati attesi;
- in fase di rendicontazione, confrontando gli accertamenti e gli impegni;

nel caso in cui si verifica la seguente relazione:

Entrate per investimenti    minori o uguali alle    Spese per investimenti

In particolare, nella successiva tabella si evidenzia qual è l'apporto di ciascuna risorsa di entrata alla copertura della spesa per investimenti.

L'eventuale differenza negativa deve trovare copertura o attraverso un risultato positivo dell'equilibrio corrente oppure attraverso l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione che dovrà essere stato specificatamente vincolato alla realizzazione di investimenti.

Nel nostro ente, al termine dell'esercizio, è possibile riscontrare una situazione contabile quale quella riportata nella tabella sottostante:

**EQUILIBRIO DEL BILANCIO INVESTIMENTI**

Entrate	Importo 2018	Spese	Importo 2018
Utilizzo avanzo amministrazione per spese investimenti (+)	1.848.306,69	Fondo pluriennale vincolato in conto capitale (+)	5.676.480,90
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata (+)	1.168.540,00	Fondo Pluriennale Vincolato per spese per incremento di attività finanziarie - Titolo 3.01 (+)	0,00
Titolo 4 - Entrate in conto capitale (+)	7.040.022,43	Titolo 2 - Spese in conto capitale (+)	2.384.656,71
Titolo 5 - Entrate da riduzione attività finanziarie (+)	0,00	Titolo 3.01 - Spese per acquisizione di attività finanziarie (+)	0,00
Titolo 6 - Accensione prestiti (+)	0,00		
<b>Totale Titoli 4+5+6+fpv+avanzo</b>	<b>10.056.869,12</b>	<b>Totale Titoli 2+3.01+fpv</b>	<b>8.061.137,61</b>
Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da	0,00	Spesa Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale (-)	0,00

Relazione sulla gestione 2018



amministrazioni pubbliche (-)			
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili (-)	0,00		
Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili (+)	0,00		
Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti (-)	0,00		
Entrate Titolo 5.02 - Riscossione crediti breve termine (-)	0,00		
Entrate Titolo 5.03 - Riscossione crediti di medio-lungo termine (-)	0,00		
Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria (-)	0,00		
<b>Totale Rettifiche</b>	<b>0,00</b>	<b>Totale Rettifiche</b>	<b>0,00</b>
<b>TOTALE ENTRATA</b>	<b>10.066.869,12</b>	<b>TOTALE SPESA</b>	<b>8.061.137,61</b>
<b>Risultato del Bilancio investimenti (ENTRATA - SPESA)</b>			<b>1.995.731,51</b>

### 1.2.3 L'equilibrio del Bilancio di terzi

Il Bilancio dei servizi in conto terzi o delle partite di giro, infine, comprende tutte quelle operazioni poste in essere dall'ente in nome e per conto di altri soggetti, in assenza di qualsiasi discrezionalità ed autonomia decisionale da parte dello stesso.

Le entrate e le spese per servizi per conto di terzi nel bilancio sono collocate rispettivamente al Titolo 9 ed al Titolo 7 ed hanno un effetto figurativo perché l'Ente è, al tempo stesso, creditore e debitore.

Sulla base di quanto disposto dall'art. 168 del TUEL e del punto n. 7, del Principio contabile applicato della contabilità finanziaria, nelle entrate e nelle spese per i servizi per conto terzi si possono far rientrare i movimenti finanziari relativi alle seguenti fattispecie: le ritenute d'imposta sui redditi, le somme destinate al servizio economato oltre ai depositi contrattuali, le somme relative ad operazioni svolte dall'ente in qualità di capofila, la gestione della contabilità svolta per conto di altro ente, la riscossione di tributi e di altre entrate per conto di terzi.

Le correlazioni delle voci di entrata e di spesa (previsioni nel bilancio di previsione, accertamenti ed impegni in sede consuntiva) presuppongono un equilibrio che, pertanto, risulta rispettato se si verifica la seguente relazione:

$$\text{Entrate c/terzi e partite di giro} = \text{Spese c/terzi e partite di giro}$$

In particolare, nella tabella si evidenzia qual è stato l'apporto di ciascuna entrata e spesa al conseguimento della suddetta eguaglianza.

#### EQUILIBRIO DEL BILANCIO DI TERZI

Entrate	Importo 2018	Spese	Importo 2018
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro (+)	10.991.107,26	Titolo 7 - Spese per conto di terzi e partite di giro (+)	10.991.107,26
<b>TOTALE ENTRATA</b>	<b>10.991.107,26</b>	<b>TOTALE SPESA</b>	<b>10.991.107,26</b>
<b>Risultato del Bilancio partite di giro (ENTRATA - SPESA)</b>			<b>0,00</b>

### 1.3 La gestione dei residui

Accanto alla gestione di competenza non può essere sottovalutato, nella determinazione del risultato complessivo, il ruolo della gestione residui.

Tale gestione, a differenza di quella di competenza, misura l'andamento e lo smaltimento dei residui relativi agli esercizi precedenti ed è rivolta principalmente al riscontro dell'avvenuto riaccertamento degli stessi, verificando se sussistono ancora le condizioni per un loro mantenimento nel rendiconto quali voci di credito o di debito.

A riguardo l'articolo 228, comma 3, del TUEL dispone che "Prima dell'inserimento nel conto del bilancio dei residui attivi e passivi l'ente locale provvede all'operazione di riaccertamento degli stessi, consistente nella revisione delle ragioni del mantenimento in tutto od in parte dei residui e della corretta imputazione in bilancio, secondo le modalità di cui all'art. 3, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni."

In linea generale, l'eliminazione di residui attivi produce una diminuzione del risultato di questa gestione, mentre una riduzione di quelli passivi, per il venir meno dei presupposti giuridici, produce effetti positivi.

Proprio per ottenere un risultato finale attendibile, è stato chiesto ai responsabili di servizio una attenta analisi dei presupposti per la loro sussistenza, giungendo al termine di detta attività ad evidenziare un ammontare complessivo dei residui attivi e passivi riportati nella tabella seguente:

IL RISULTATO DELLA GESTIONE RESIDUI	Importi
Totale Residui attivi	218.826.549,73
Totale Residui passivi	106.507.541,99
Apporto della gestione residui	112.319.007,74

#### Approfondimento

*Generalmente una corretta attività di impegno di spesa e di accertamento delle entrate non dovrebbe dar luogo a sostanziali modifiche nei valori dei residui negli anni, se si escludono eventi eccezionali e, comunque, non prevedibili.*

*I residui attivi possono subire un incremento (accertamenti non contabilizzati) o un decremento (accertamenti nulli) in grado di influenzare positivamente o negativamente il risultato complessivo della gestione.*

*I residui passivi, invece, non possono subire un incremento rispetto al valore riportato dall'anno precedente, mentre potrebbero essere ridotti venendo meno il rapporto giuridico che ne è alla base. In tal caso si verrebbe a migliorare il risultato finanziario.*

*Si può pertanto concludere che l'avanzo o il disavanzo di amministrazione può essere influenzato dalla gestione residui a seguito del sopraggiungere di nuovi crediti (residui attivi) e del venir meno di debiti (residui passivi) o di crediti (residui attivi).*

Volendo approfondire ulteriormente l'analisi di questa gestione, possiamo distinguere i residui dividendoli secondo l'appartenenza alle varie componenti di bilancio e confrontando i valori riportati dagli anni precedenti (residui iniziali) con quelli impegnati/accertati nel corso dell'ultimo esercizio.

SCOMPOSIZIONE ED ANALISI DELLA GESTIONE DEI RESIDUI ATTIVI	RESIDUI INIZIALI	RESIDUI RIACCERTATI	PERCENTUALE DI SCOSTAMENTO
TITOLO 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	104.179.291,47	119.012.748,48	14,24%
TITOLO 2 - Trasferimenti correnti	12.668.671,89	9.579.030,72	-24,39%
TITOLO 3 - Entrate extratributarie	74.762.839,29	75.549.234,77	1,05%
TITOLO 4 - Entrate in conto capitale	6.782.266,04	5.866.976,51	-13,50%

Comune di Giugliano in Campania (NA)

TITOLO 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00%
TITOLO 6 - Accensione prestiti	0,00	0,00	0,00%
TITOLO 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00%
TITOLO 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	8.791.830,66	8.818.559,25	0,30%
TOTALE TITOLI	207.184.899,35	218.826.549,73	5,62%

SCOMPOSIZIONE ED ANALISI DELLA GESTIONE DEI RESIDUI PASSIVI	RESIDUI INIZIALI	RESIDUI RIACCERTATI	PERCENTUALE DI SCOSTAMENTO
TITOLO 1 - Spese correnti	75.678.956,44	78.647.663,69	3,92%
TITOLO 2 - Spese in conto capitale	21.844.364,34	19.530.453,53	-10,59%
TITOLO 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00%
TITOLO 4 - Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00%
TITOLO 5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00%
TITOLO 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	8.275.352,71	8.329.424,77	0,65%
TOTALE TITOLI	105.798.673,49	106.507.541,99	0,67%

A conclusione di questo capitolo dedicato alla gestione dei residui, si forniscono le seguenti ulteriori informazioni:

**Residui con anzianità superiore ai 5 anni e di maggiore consistenza**

Per ottemperare alle previsioni dell'art. 11, comma 6, lettera e), del D.Lgs. n. 118/2011, in merito alle ragioni della persistenza ed alla fondatezza dei residui con anzianità superiore a 5 anni (precedenti cioè al 2014) e di maggiore consistenza, si riportano le informazioni riassunte nelle seguenti tabelle:

Residui attivi	Importo	Motivazioni e fondatezza
si rinvia all'allegato n. 31 del rendiconto	58.031.547,18	sono ancora in corso attività per la riscossione

Residui passivi	Importo	Motivazioni e fondatezza
si rinvia all'allegato n. 32 del rendiconto	12.675.347,17	non ricorrono le condizioni per la cancellazione

**Elenco dei crediti inesigibili stralciati dal conto del bilancio e non prescritti**

In occasione del riaccertamento ordinario dei residui attivi per l'esercizio 2018 si è provveduto ad applicare quanto disposto dall'art. 4 del D.L. 119/2018 convertito nella Legge 136/2018 (stralcio dei debiti fino ad € 1.000,00 affidato agli agenti della riscossione). l'importo dei crediti stralciati è pari ad € 24.068.924,71.

**1.4 La gestione di cassa**

Un discorso ulteriore deve essere effettuato analizzando la gestione di cassa che, per effetto:

Relazione sulla gestione 2018



*[Handwritten signature]*

- della reintroduzione delle previsioni di cassa nel bilancio, operata dal nuovo ordinamento finanziario armonizzato;
- della nuova formulazione dell'art. 162, comma 6, TUEL secondo cui "Il bilancio di previsione è deliberato ... garantendo un fondo di cassa finale non negativo";
- del permanere della stringente disciplina della Tesoreria,;
- del rispetto dei tempi medi di pagamento;

ha ormai assunto una rilevanza strategica sia per l'amministrazione dell'ente che per i controlli sullo stesso.

L'oculata gestione delle movimentazioni di cassa, per motivazioni non solo di carattere normativo ma anche legate alla contingente realtà socio-economica, è diventata prassi necessaria ed inderogabile per tutti gli operatori dell'Ente, sia in fase di previsione, di gestione che di rendicontazione perché, oltre che garantire - di fatto - il perseguimento di uno dei principi di bilancio, permette di evitare, o quantomeno contenere, possibili deficit monetari che comportano il ricorso alle onerose anticipazioni di tesoreria.

La verifica dell'entità degli incassi e dei pagamenti e l'analisi sulla capacità di smaltimento dei residui forniscono interessanti informazioni sull'andamento complessivo dei flussi monetari e sul perseguimento degli equilibri prospettici.

I valori risultanti dal Conto del bilancio sono allineati con il Conto del tesoriere rimesso nei termini di legge e parificato da questa amministrazione.

IL RISULTATO COMPLESSIVO DELLA GESTIONE	GESTIONE		
	RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo di cassa al 1° gennaio			20.492.088,68
Riscossioni	22.398.520,61	57.034.237,49	79.432.758,10
Pagamenti	24.395.283,44	56.168.629,96	80.563.913,40
Saldo di cassa al 31 dicembre			19.360.933,38
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre			0,00
<b>RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31/12</b>			<b>19.360.933,38</b>

### Approfondimento

*Il risultato della gestione di cassa coincide con il fondo di cassa di fine esercizio o, nel caso in cui il risultato fosse negativo, con l'anticipazione di tesoreria. Ne consegue che il Fondo di cassa finale non può essere negativo, se non nel caso di permanenza, a fine esercizio, dell'utilizzo dell'anticipazione di tesoreria.*

Dalla tabella si evince che il risultato complessivo della gestione di cassa, al pari di quanto visto per la gestione complessiva, può essere scomposto in due parti: una prima riferita alla gestione di competenza ed una seconda a quella dei residui.

L'analisi dei risultati di competenza dimostra la capacità dell'ente di trasformare, in tempi brevi, accertamenti ed impegni in flussi finanziari di entrata e di uscita e, nello stesso tempo, di verificare se lo stesso è in grado di produrre un flusso continuo di risorse monetarie tale da soddisfare le esigenze di pagamento, riducendo il ricorso ad anticipazioni di tesoreria o a dilazioni di pagamento con addebito degli interessi passivi.

In un'analisi disaggregata, inoltre, il risultato complessivo può essere analizzato attraverso le componenti fondamentali del bilancio cercando di evidenziare quale di queste partecipa più attivamente al conseguimento del risultato. Un discorso del tutto analogo può essere effettuato per la gestione residui, dove occorre rilevare che un risultato positivo del flusso di cassa, compensando anche eventuali deficienze di quella di competenza, può generare effetti positivi sulla gestione monetaria complessiva.

I dati riferibili alla gestione di cassa del 2018, distinta tra competenza e residuo, sono

sintetizzati nella seguente tabella:

Flussi di cassa 2018	Incassi / Pagamenti Competenza	Incassi / Pagamenti Conto Residui	Totale Incassi
<b>Fondo cassa iniziale</b>			<b>20.492.088,68</b>
Titolo 1 - Entrate di natura tributaria	31.655.152,17	15.864.198,04	47.519.350,21
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	3.150.594,31	795.303,18	3.945.897,49
Titolo 3 - Entrate Extratributarie	4.601.153,79	4.440.665,98	9.041.819,77
<b>Totale Titoli 1+2+3 Entrata (A)</b>	<b>39.406.900,27</b>	<b>21.100.167,20</b>	<b>60.507.067,47</b>
Titolo 1 - Spese correnti	42.912.039,01	22.584.924,90	65.496.963,91
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	1.383.629,19	0,00	1.383.629,19
<b>Totale Titoli 1+4 Spesa (B)</b>	<b>44.295.668,20</b>	<b>22.584.924,90</b>	<b>66.880.593,10</b>
<b>Differenza di parte corrente (C=A-B)</b>	<b>-4.888.767,93</b>	<b>-1.484.757,70</b>	<b>-6.373.525,63</b>
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	6.714.559,22	1.246.752,74	7.961.311,96
Titolo 5 - Entrate da riduzione attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Titolo 6 - Accensione prestiti	0,00	0,00	0,00
<b>Totale Titoli 4+5+6 Entrata (D)</b>	<b>6.714.559,22</b>	<b>1.246.752,74</b>	<b>7.961.311,96</b>
Titolo 2 - Spese in conto capitale	1.076.746,54	1.669.538,56	2.746.285,10
Titolo 3 - Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
<b>Totale Titoli 2+3 Spesa (E)</b>	<b>1.076.746,54</b>	<b>1.669.538,56</b>	<b>2.746.285,10</b>
<b>Differenza di parte capitale (F=D-E)</b>	<b>5.637.812,68</b>	<b>-422.785,82</b>	<b>5.215.026,86</b>
Titolo 7 - Anticipazioni da Istituto Tesoriere	0,00	0,00	0,00
Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da Istituto Tesorerie (-)	0,00	0,00	0,00
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	10.912.778,00	51.600,67	10.964.378,67
Titolo 7 - Spese per conto di terzi e partite di giro (-)	10.796.215,22	140.819,98	10.937.035,20
<b>Fondo cassa finale</b>			<b>19.360.933,38</b>

## 2 IL RISPETTO DEGLI OBIETTIVI DEL PAREGGIO DI BILANCIO 2018

Con la Circolare n. 25/2018 del 3/10/2018, la Ragioneria Generale dello Stato ha stabilito che l'avanzo applicato nel 2018 per investimenti è entrata rilevante ai fini pareggio sui saldi, ex patto di stabilità.

La decisione fa seguito alle sentenze Corte Costituzionale n. 247/2017 e n. 101/2018 che hanno sancito come gli avanzi di amministrazione debbano restare nelle disponibilità delle amministrazioni locali anche ai fini dei vincoli di finanza pubblica.

Conseguentemente, ai fini della determinazione del saldo di finanza pubblica per l'anno 2018, gli enti considerano tra le entrate finali anche l'avanzo di amministrazione per investimenti applicato al bilancio di previsione del medesimo esercizio.

Per il nostro ente il vincolo del pareggio di bilancio è stato conseguito nei seguenti termini:

	<b>SALDO FINALE DI COMPETENZA FINANZIARIA POTENZIATA</b>	<b>28.590.000,00</b>
+	Acquisizione spazi finanziari dalla Regione	0,00
-	Cessione spazi finanziari dalla Regione	0,00

Relazione sulla gestione 2018



*[Handwritten signature]*

Comune di Giugliano in Campania (NA)

+	Acquisizione spazi finanziari a livello Nazionale	0,00
-	Cessione spazi finanziari a livello Nazionale	0,00
=	<b>SALDO FINALE DI COMPETENZA FINANZIARIA RIDETERMINATO</b>	<b>28.590.000,00</b>
	Rispetto del Pareggio di Bilancio	SI



*[Handwritten signature]*

### 3 ANALISI DELL'ENTRATA

Conclusa l'analisi del risultato finanziario complessivo e di quelli parziali, con questo capitolo approfondiamo i contenuti delle singole parti del Conto del bilancio, analizzando separatamente l'Entrata e la Spesa.

L'Ente locale, per sua natura, è caratterizzato dall'esigenza di massimizzare la soddisfazione degli utenti-cittadini attraverso l'erogazione di servizi che trovano la copertura finanziaria in una precedente attività di acquisizione delle risorse. L'attività di ricerca delle fonti di finanziamento, sia per la copertura della spesa corrente che di quella d'investimento, costituisce il primo momento dell'attività di programmazione. Da essa e dall'ammontare delle risorse che sono state preventivate, distinte a loro volta per natura e caratteristiche, conseguono le successive previsioni di spesa.

Per questa ragione l'analisi si sviluppa prendendo in considerazione dapprima le entrate, cercando di evidenziare le modalità in cui le stesse finanziano la spesa al fine di perseguire gli obiettivi definiti.

In particolare, l'analisi della parte Entrata che segue parte da una ricognizione sui titoli per poi passare ad approfondire i contenuti di ciascuno di essi.

#### 3.1 Analisi delle entrate per titoli

L'intera manovra di acquisizione delle risorse, posta in essere da questa amministrazione nel corso dell'anno 2018, è sintetizzata nell'analisi per titoli riportata nella tabella sottostante; dalla sua lettura si comprende come i valori complessivi siano stati determinati e, di conseguenza, quali scelte l'amministrazione abbia posto in essere nell'anno.

Nella tabella, oltre agli importi degli accertamenti e degli incassi, è riportato anche il valore in percentuale che indica la quota di partecipazione di ciascun titolo alla determinazione del volume complessivo delle entrate.

ENTRATE PER TITOLI	ACCERTAMENTI COMPETENZA 2018	%	INCASSI COMPETENZA 2018	%
Totale TITOLO 1 (10000): Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	70.341.338,28	61,42%	31.655.152,17	55,50%
Totale TITOLO 2 (20000): Trasferimenti correnti	3.913.430,32	3,42%	3.150.594,31	5,52%
Totale TITOLO 3 (30000): Entrate extratributarie	22.234.714,57	19,42%	4.801.153,79	8,07%
Totale TITOLO 4 (40000): Entrate in conto capitale	7.040.022,43	6,15%	6.714.559,22	11,77%
Totale TITOLO 5 (50000): Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Totale TITOLO 6 (60000): Accensione prestiti	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Totale TITOLO 7 (70000): Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Totale TITOLO 9 (90000): Entrate per conto terzi e partite di giro	10.991.107,26	9,60%	10.912.778,00	19,13%
<b>TOTALE TITOLI</b>	<b>114.520.612,86</b>	<b>100,00%</b>	<b>57.034.237,49</b>	<b>100,00%</b>

#### Approfondimento

Il primo livello di classificazione delle entrate prevede la suddivisione delle stesse in "Titoli", i quali richiamano la "natura" e "la fonte di provenienza". In particolare:

- il "Titolo 1" comprende le entrate aventi natura tributaria, contributiva e perequativa per le quali l'ente ha una certa discrezionalità impositiva attraverso appositi regolamenti, nel rispetto della normativa quadro vigente;

## Comune di Giugliano in Campania (NA)

- il "Titolo 2" vede iscritte le entrate provenienti da trasferimenti correnti dallo Stato, da altri enti del settore pubblico allargato e, in genere, da economie terze. Esse sono finalizzate alla gestione corrente e, cioè, ad assicurare l'ordinaria e giornaliera attività dell'ente;
- il "Titolo 3" sintetizza tutte le entrate di natura extratributaria, per la maggior parte costituite da proventi di natura patrimoniale propria o derivanti dall'erogazione di servizi pubblici;
- il "Titolo 4" è costituito da entrate in conto capitale, derivanti da alienazione di beni e da trasferimenti dello Stato o di altri enti del settore pubblico allargato diretti a finanziare le spese d'investimento;
- il "Titolo 5" propone le entrate da riduzione di attività finanziarie, relative alle alienazioni di attività finanziarie ed altre operazioni finanziarie che non costituiscono debito per l'ente;
- il "Titolo 6" comprende entrate ottenute da soggetti terzi sotto forma di indebitamento a breve, medio e lungo termine;
- il "Titolo 7" che accoglie le entrate relative a finanziamenti a breve termine erogate in c/anticipazione dall'istituto tesoriere.

Ulteriori spunti di riflessione, in particolare per comprendere se alcuni scostamenti rispetto al trend medio siano connessi con accadimenti di natura straordinaria, possono poi essere ottenuti confrontando le risultanze dell'anno 2018 con quelle del precedente biennio. Nel nostro ente questo confronto evidenzia le seguenti risultanze:

ENTRATE PER TITOLI ACCERTAMENTI COMPETENZA	2016	2017	2018
Totale TITOLO 1 (10000): Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	65.646.657,80	58.466.933,94	70.341.338,28
Totale TITOLO 2 (20000): Trasferimenti correnti	10.165.130,96	3.105.802,44	3.913.430,32
Totale TITOLO 3 (30000): Entrate extratributarie	14.715.821,68	11.441.215,05	22.234.714,57
Totale TITOLO 4 (40000): Entrate in conto capitale	4.578.653,86	11.678.370,56	7.040.022,43
Totale TITOLO 5 (50000): Entrate da riduzione di attività finanziarie	1.455.000,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 6 (60000): Accensione prestiti	0,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 7 (70000): Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 9 (90000): Entrate per conto terzi e partite di giro	10.793.929,68	9.205.752,35	10.991.107,26
<b>TOTALE TITOLI</b>	<b>107.355.193,78</b>	<b>93.898.074,34</b>	<b>114.520.612,86</b>

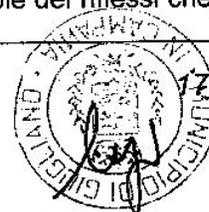
### 3.2 Analisi dei titoli di entrata

L'analisi condotta finora sulle entrate ha riguardato esclusivamente i "Titoli" e, cioè, le aggregazioni di massimo livello che, quantunque forniscano una prima indicazione sulle fonti dell'entrata e sulla loro natura, non sono sufficienti per una valutazione complessiva della politica di raccolta delle fonti di finanziamento per la quale è più interessante verificare come i singoli titoli siano composti.

Per sopperire alle carenze informative, si propone una lettura di ciascuno di essi per "tipologie", cioè secondo una articolazione prevista dallo stesso legislatore.

#### 3.2.1 Titolo 1 Le Entrate tributarie

Le entrate tributarie rappresentano una voce particolarmente importante nell'intera politica di reperimento delle risorse posta in essere da questa amministrazione, consapevole dei riflessi che



*[Handwritten signature]*

una eccessiva pressione fiscale possa determinare sulla crescita del tessuto economico del territorio amministrato.

Allo stesso tempo occorre tener presente che il progressivo processo di riduzione delle entrate da contributi da parte dello Stato impone alla Giunta di non poter ridurre in modo eccessivo le aliquote e le tariffe.

Nelle tabella sottostante viene presentata la composizione del titolo 1 dell'entrata con riferimento agli accertamenti risultanti dal rendiconto 2018 analizzati per tipologia di entrata:

TITOLO 1 - TIPOLOGIE	ACCERTAMENTI COMPETENZA 2018	%	INCASSI COMPETENZA 2018	%
Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati	70.341.338,28	100,00%	31.655.152,17	100,00%
Tipologia 104: Compartecipazioni di tributi	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Tipologia 301: Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Tipologia 302: Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma (solo per Enti locali)	0,00	0,00%	0,00	0,00%
<b>Totale TITOLO 1 (10000): Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa</b>	<b>70.341.338,28</b>	<b>100,00%</b>	<b>31.655.152,17</b>	<b>100,00%</b>

Per rendere ancor più completo il panorama di informazioni, nella tabella che segue si propone il confronto di ciascuna tipologia con gli accertamenti del 2016 e del 2017.

TITOLO 1 ACCERTAMENTI COMPETENZA	2016	2017	2018
Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati	65.646.657,80	58.466.933,94	70.341.338,28
Tipologia 104: Compartecipazioni di tributi	0,00	0,00	0,00
Tipologia 301: Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	0,00	0,00	0,00
Tipologia 302: Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma (solo per Enti locali)	0,00	0,00	0,00
<b>Totale TITOLO 1 (10000): Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa</b>	<b>65.646.657,80</b>	<b>58.466.933,94</b>	<b>70.341.338,28</b>

Al riguardo si evidenzia come, con l'approvazione dei decreti attuativi del federalismo fiscale ed in particolare con le disposizioni contenute nel D.Lgs. n. 23/2011, confermate e integrate nella copiosa legislazione susseguitasi, il panorama delle entrate tributarie dei comuni ha subito una sostanziale modifica sia in termini quantitativi che qualitativi. Questa riflessione è importante anche al fine di comprendere le differenze di stanziamento e di accertamento presenti nelle varie tipologie di entrate rispetto ad anni precedenti riportate nella soprastante tabella.

### Approfondimento

Le entrate tributarie sono suddivise dal legislatore in cinque "tipologie" delle quali le prime tre misurano le diverse forme di contribuzione (diretta o indiretta) dei cittadini alla gestione dell'ente. Analizziamo quelle di maggiore interesse per gli enti locali.

La tipologia 101 "Imposte, tasse e proventi assimilati" raggruppa, com'è intuibile tutte quelle forme di prelievo coattivo effettuate direttamente dall'ente nei limiti della propria capacità impositiva, senza alcuna controprestazione da parte dell'amministrazione, nonché i corrispettivi versati dai cittadini contribuenti a fronte di specifici servizi o controprestazioni dell'ente anche se in alcuni casi non direttamente richiesti. La normativa relativa a tale voce risulta in continua evoluzione. Attualmente in essa trovano allocazione:

- l'imposta municipale propria (IMU);
- l'imposta sulla pubblicità;

Comune di Giugliano in Campania (NA)

- l'addizionale comunale sull'imposta relativa al reddito delle persone fisiche nel caso in cui l'ente si avvalga della facoltà di istituire il tributo;
- la tassa sui servizi indivisibili;
- la tassa sui rifiuti solidi urbani.

La tipologia 104 "Compartecipazioni di tributi" accoglie le eventuali entrate relative alla compartecipazione IrPEF ed Iva;

La tipologia 301 "Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali" accoglie il Fondo di Solidarietà e, in genere tutti i trasferimenti compensativi di squilibri tributari, per consentire l'erogazione dei servizi in modo uniforme sul territorio nazionale.

---



**3.2.1.1 Analisi delle voci più significative del titolo 1**

Gli accertamenti delle entrate del Titolo 1 ammontano a complessive euro 70.341.338,28 e rappresentano il 84,90 % delle somme definitivamente previste.

Le entrate più rilevanti sono state le seguenti:

DESCRIZIONE	PREVISIONI INIZIALI	PREVISIONI DEFINITIVE	%	ACCERTAMENTI	%
Imposta Municipale Propria IMU	20.000.000,00	20.000.000,00	100,00%	20.195.832,15	100,98%
Tassa sui Servizi Indivisibili	30.000,00	30.000,00	100,00%	25.591,82	85,31%
Imposta sulla Pubblicità	380.000,00	380.000,00	100,00%	379.931,00	99,98%
Altre imposte	4.150.000,00	4.150.000,00	100,00%	4.150.000,00	100,00%
<b>Totale tributi diretti</b>	<b>24.560.000,00</b>	<b>24.560.000,00</b>	<b>100,00%</b>	<b>24.751.354,97</b>	<b>100,78%</b>
Tassa sui rifiuti (TARI)	36.704.409,06	36.704.409,06	100,00%	33.222.539,30	90,51%
Imposta di soggiorno	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Altre tasse e tributi	350.000,00	350.000,00	100,00%	350.000,00	100,00%
<b>Totale tributi indiretti</b>	<b>37.054.409,06</b>	<b>37.054.409,06</b>	<b>100,00%</b>	<b>33.572.539,30</b>	<b>90,60%</b>
Fondi perequativi da amministrazioni centrali	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
<b>Totale analisi delle voci più significative del titolo 1</b>	<b>61.614.409,06</b>	<b>61.614.409,06</b>	<b>100,00%</b>	<b>58.323.894,27</b>	<b>94,66%</b>

**3.2.2 Titolo 2 Le Entrate da trasferimenti correnti**

Abbiamo già sottolineato, nelle relazioni degli anni passati, come il ritorno verso un modello di "federalismo fiscale" veda le realtà locali direttamente investite di un sempre maggiore potere impositivo all'interno di una regolamentazione primaria da parte dello Stato, che, di contro, ha determinato una progressiva riduzione dei trasferimenti centrali.

In questo contesto di riferimento deve essere letto il Titolo 2 delle entrate, nel quale le varie categorie misurano la contribuzione da parte dello Stato, della regione, di organismi dell'Unione europea e di altri enti del settore pubblico allargato finalizzata sia ad assicurare l'ordinaria gestione dell'ente che ad erogare i servizi di propria competenza.

TITOLO 2 - TIPOLOGIE	ACCERTAMENTI COMPETENZA 2018	%	INCASSI COMPETENZA 2018	%
Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	3.913.430,32	100,00%	3.150.594,31	100,00%
Tipologia 102: Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Tipologia 104: Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Tipologia 105: Trasferimenti correnti dall'Unione europea e dal Resto del Mondo	0,00	0,00%	0,00	0,00%
<b>Totale TITOLO 2 (20000): Trasferimenti correnti</b>	<b>3.913.430,32</b>	<b>100,00%</b>	<b>3.150.594,31</b>	<b>100,00%</b>

Altrettanto importante può risultare la conoscenza dell'andamento delle entrate di ciascuna tipologia del titolo attraverso il confronto con gli accertamenti del 2016 e del 2017.

TITOLO 2 ACCERTAMENTI COMPETENZA	2016	2017	2018



Comune di Giugliano in Campania (NA)

Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	10.165.130,96	3.105.802,44	3.913.430,32
Tipologia 102: Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	0,00	0,00
Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese	0,00	0,00	0,00
Tipologia 104: Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00	0,00
Tipologia 105: Trasferimenti correnti dall'Unione europea e dal Resto del Mondo	0,00	0,00	0,00
<b>Totale TITOLO 2 (20000): Trasferimenti correnti</b>	<b>10.165.130,96</b>	<b>3.105.802,44</b>	<b>3.913.430,32</b>

**Approfondimento**

*Ai fini di una corretta lettura della tabella precedente, si ricorda che, con l'introduzione del nuovo "federalismo fiscale", il consolidato sistema dei trasferimenti erariali ha subito una completa e sostanziale revisione.*

*In particolare, con l'introduzione del Fondo sperimentale di riequilibrio (dal 2013 sostituito con il Fondo di Solidarietà) e la contestuale soppressione dei trasferimenti erariali, le voci della tipologia 101 si sono fortemente ridimensionate, in quanto comprendono oggi esclusivamente l'ex Fondo sviluppo investimenti e i trasferimenti erariali eventualmente non fiscalizzati.*

**3.2.3 Titolo 3 Le Entrate extratributarie**

Le Entrate extratributarie (Titolo 3) costituiscono il terzo componente nella definizione dell'ammontare complessivo delle risorse destinate al finanziamento della spesa corrente. Sono compresi in questo titolo i proventi dei servizi pubblici, i proventi dei beni dell'ente, gli interessi sulle anticipazioni e crediti, gli utili netti delle aziende speciali e partecipate, i dividendi di società e altre poste residuali come i proventi diversi.

Il valore complessivo del titolo è stato già analizzato in precedenza; in questo paragrafo si vuole approfondire il contenuto delle varie categorie riportate nella tabella seguente, dove viene proposto l'importo accertato nell'anno 2018 e la percentuale rispetto al totale del titolo.

TITOLO 3 - TIPOLOGIE	ACCERTAMENTI COMPETENZA 2018	%	INCASSI COMPETENZA 2018	%
Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	8.557.024,80	38,48%	3.112.499,58	67,65%
Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	889.237,51	4,00%	242.335,90	5,27%
Tipologia 300: Interessi attivi	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	12.788.452,26	57,52%	1.246.318,31	27,09%
<b>Totale TITOLO 3 (30000): Entrate extratributarie</b>	<b>22.234.714,57</b>	<b>100,00%</b>	<b>4.601.153,79</b>	<b>100,00%</b>

**Approfondimento**

*L'analisi in termini percentuali non sempre fornisce delle informazioni omogenee per una corretta analisi spazio-temporale e necessita, quindi, di adeguate precisazioni. Non tutti i servizi sono, infatti, gestiti direttamente dagli enti e, pertanto, a parità di prestazioni erogate, sono riscontrabili anche notevoli scostamenti tra i valori. Questi ultimi sono rinvenibili anche all'interno del medesimo ente, nel caso in cui nel corso degli anni si adotti una differente modalità di gestione dei servizi.*

*La tipologia 100, ad esempio, riassume in sé, oltre ai proventi della gestione patrimoniale, anche l'insieme dei servizi istituzionali, a domanda individuale e produttivi erogati dall'ente nei*



confronti della collettività amministrata, ma non sempre questi vengono gestiti direttamente dall'ente. Ne consegue che il rapporto di partecipazione della tipologia 100 al totale del Titolo 3 deve essere oggetto di approfondimenti, in caso di scostamenti sensibili, al fine di accertare se si sono verificati:

- a) incrementi o decrementi del numero dei servizi offerti;
- b) modifiche nella forma di gestione dei servizi;
- c) variazioni della qualità e quantità in ciascun servizio offerto.

L'analisi sulla redditività dei servizi deve inoltre essere effettuata considerando anche la tipologia 400 che misura le gestioni di servizi effettuate attraverso organismi esterni aventi autonomia giuridica o finanziaria. Ne consegue che questo valore deve essere oggetto di confronto congiunto con il primo, cioè con quello relativo ai servizi gestiti in economia, al fine di trarre un giudizio complessivo sull'andamento dei servizi a domanda individuale e produttivi attivati dall'ente.

Altro dato interessante è quello relativo ai proventi della gestione dei beni (compreso nella tipologia 100). Se il dato assoluto può essere utile solo per effettuare analisi comparative del trend rispetto agli anni precedenti, lo stesso valore, rapportato al totale del titolo 3 ed espresso in percentuale, assume una valenza informativa diversa, permettendo di effettuare anche analisi comparative con altri enti.

Nella tabella seguente viene presentato il confronto di ciascuna tipologia con i valori accertati negli anni 2016 e 2017.

TITOLO 3 ACCERTAMENTI COMPETENZA	2016	2017	2018
Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	9.134.400,77	8.515.831,96	8.557.024,80
Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	5.159.930,23	2.609.221,27	889.237,51
Tipologia 300: Interessi attivi	1.624,03	7,68	0,00
Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale	0,00	0,00	0,00
Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	419.866,65	316.154,14	12.788.452,26
<b>Totale TITOLO 3 (30000): Entrate extratributarie</b>	<b>14.715.821,68</b>	<b>11.441.215,05</b>	<b>22.234.714,57</b>

### 3.2.3.1 Analisi delle voci più significative del titolo 3

Gli accertamenti delle entrate del Titolo 3 ammontano a complessive euro 22.234.714,57 e rappresentano il 0,96 % delle somme definitivamente previste.

Le entrate più significative sono state le seguenti:

DESCRIZIONE	PREVISIONI INIZIALI	PREVISIONI DEFINITIVA	%	ACCERTAMENTI	%
Proventi di beni	20.000,00	20.000,00	100,00%	0,00	0,00%
Proventi di servizi	7.063.200,00	7.063.200,00	100,00%	6.679.672,97	94,57%
Proventi di parcheggi	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Proventi di impianti sportivi	176.000,00	176.000,00	100,00%	89.415,30	50,80%
Fitti e locazioni di immobili	620.000,00	620.000,00	100,00%	509.138,95	82,12%
<b>Totale proventi di beni e servizi</b>	<b>7.879.200,00</b>	<b>7.879.200,00</b>	<b>100,00%</b>	<b>7.278.227,22</b>	<b>92,37%</b>
Sanzioni circolazione stradale	808.000,00	808.000,00	100,00%	822.229,75	101,76%
Altre sanzioni amministrative	50.000,00	50.000,00	100,00%	67.007,76	134,02%

Comune di Giugliano in Campania (NA)

Interessi attivi	22.000,00	22.000,00	100,00%	0,00	0,00%
Dividendi	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Altre entrate da redditi da capitale	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
I.V.A.	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Crediti d'imposta ex art. 14, co. 1 bis	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
DPR 917/86	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Rimborși ed altre entrate correnti	6.244.145,40	6.244.145,40	100,00%	6.069.548,26	97,20%
<b>Totale analisi delle voci piú significative del titolo 3</b>	<b>15.003.345,40</b>	<b>15.003.345,40</b>	<b>100,00%</b>	<b>14.237.012,99</b>	<b>94,89%</b>

**3.2.4 Titolo 4 Le Entrate in conto capitale**

Il Titolo 4 rappresenta il primo aggregato delle entrate in conto capitale, ovvero di quelle entrate che contribuiscono, insieme a quelle dei Titoli 5 e 6, al finanziamento delle spese d'investimento ed all'acquisizione di beni utilizzabili per piú esercizi, nei processi produttivi/erogativi dell'ente locale.

Anche per le entrate del Titolo 4 il legislatore ha presentato un'articolazione per tipologie, così come riportate nella seguente tabella.

TITOLO 4 - TIPOLOGIE	ACCERTAMENTI COMPETENZA 2018	%	INCASSI COMPETENZA 2018	%
Tipologia 100: Tributi in conto capitale	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Tipologia 200: Contributi agli investimenti	3.323.956,52	47,22%	3.117.877,33	46,43%
Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	3.716.065,91	52,78%	3.596.681,89	53,57%
<b>Totale TITOLO 4 (40000): Entrate in conto capitale</b>	<b>7.040.022,43</b>	<b>100,00%</b>	<b>6.714.559,22</b>	<b>100,00%</b>

I valori percentuali esprimono in modo ancor piú evidente il rapporto proporzionale tra le varie tipologie sia con riferimento alla gestione di competenza che a quella di cassa.

Proiettando l'analisi nell'ottica triennale, invece, l'andamento delle entrate, articolate nelle varie tipologie del titolo, evidenzia una situazione quale quella riportata nella tabella che segue:

TITOLO 4 ACCERTAMENTI COMPETENZA	2016	2017	2018
Tipologia 100: Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00
Tipologia 200: Contributi agli investimenti	3.442.786,39	9.480.827,63	3.323.956,52
Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00
Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	0,00	0,00	0,00
Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	1.136.867,27	2.197.542,93	3.716.065,91
<b>Totale TITOLO 4 (40000): Entrate in conto capitale</b>	<b>4.578.653,66</b>	<b>11.678.370,56</b>	<b>7.040.022,43</b>

**3.2.4.1 Analisi delle voci più significative del titolo 4**

Gli accertamenti delle entrate del Titolo 4 ammontano a complessive euro 7.040.022,43 e rappresentano il 0,30 % delle somme definitivamente previste.

Le entrate più rilevanti sono state le seguenti:

DESCRIZIONE	PREVISIONI INIZIALI	PREVISIONI DEFINITIVA	%	ACCERTAMENTI	%
Alienazione di beni	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Oneri di urbanizzazione	3.330.000,00	3.330.000,00	100,00%	3.666.065,91	110,09%
Contributi agli investimenti	19.466.663,19	19.466.663,19	100,00%	3.323.956,52	17,08%
Altre entrate	50.000,00	50.000,00	100,00%	50.000,00	100,00%
<b>Totale analisi delle voci più significative del titolo 4</b>	<b>22.846.663,19</b>	<b>22.846.663,19</b>	<b>100,00%</b>	<b>7.040.022,43</b>	<b>30,81%</b>

**3.2.5 Titolo 5 Le Entrate da riduzione di attività finanziarie**

Il Titolo 5 accoglie le entrate relative ad alienazioni di attività finanziarie oltre che ad operazioni di credito che non costituiscono fonti di finanziamento per l'ente.

In questo paragrafo ci occuperemo di approfondirne il significato ed il contenuto con una ulteriore scomposizione nelle varie tipologie, anche in riferimento alla crescente importanza assunta da questa voce di bilancio, negli ultimi anni, nel panorama finanziario degli enti locali.

TITOLO 5 - TIPOLOGIE	ACCERTAMENTI COMPETENZA 2018	%	INCASSI COMPETENZA 2018	%
Tipologia 100: Alienazione di attività finanziarie	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Tipologia 200: Riscossione crediti di breve termine	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Tipologia 300: Riscossione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Tipologia 400: Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00%	0,00	0,00%
<b>Totale TITOLO 5 (50000): Entrate da riduzione di attività finanziarie</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00%</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00%</b>

Anche nel caso delle entrate del Titolo 5, proiettando l'analisi nell'ottica triennale, l'andamento per tipologia evidenzia una situazione riportata nella tabella che segue:

TITOLO 5 ACCERTAMENTI COMPETENZA	2016	2017	2018
Tipologia 100: Alienazione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Tipologia 200: Riscossione crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00
Tipologia 300: Riscossione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00
Tipologia 400: Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	1.455.000,00	0,00	0,00
<b>Totale TITOLO 5 (50000): Entrate da riduzione di attività finanziarie</b>	<b>1.455.000,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

**3.2.5.1 Capacità di indebitamento residua**

Com'è noto, agli enti locali è concessa la facoltà di assumere nuove forme di finanziamento solo se sussistono particolari condizioni previste dalla legge: l'articolo 204 del TUEL sancisce, infatti, che "... l'ente locale può assumere nuovi mutui e accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se l'importo annuale degli interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari precedentemente emessi, a quello delle aperture di credito stipulate e a quello derivante da garanzie prestate ai sensi dell'articolo 207, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non supera il 12 per cento, per l'anno 2011, l'8 per cento, per gli anni dal 2012 al 2014, e il 10 per cento, a decorrere dall'anno 2015, delle entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui".

**Approfondimento**

*Il ricorso all'indebitamento, oltre che a valutazioni di convenienza economica (si ricorda che l'accensione di un mutuo determina di norma il consolidamento della spesa per interessi per un periodo di circa 15/20 anni, finanziabile con il ricorso a nuove entrate o con la riduzione delle altre spese correnti), è subordinato al rispetto di alcuni vincoli legislativi. Tra questi la capacità di indebitamento costituisce un indice sintetico di natura giuscontabile che limita la possibilità di contrarre debiti per gli scopi previsti dalla normativa vigente.*

Nella tabella sottostante è riportato il calcolo della capacità di indebitamento residuo alla data del 01/01/2019 tenendo conto dei mutui assunti nell'anno 2018.

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISPETTO DEI VINCOLI DI INDEBITAMENTO DEGLI ENTI LOCALI	
ENTRATE RELATIVE AI PRIMI TRE TITOLI DELLE ENTRATE <i>(rendiconto penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui), ex art. 204, c. 1 del D.Lgs. n. 267/2000</i>	IMPORTO
<b>ENTRATE RELATIVE AI PRIMI TRE TITOLI DELLE ENTRATE</b>	
1) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	70.341.338,28
2) Trasferimenti correnti (Titolo II)	3.913.430,32
3) Entrate extratributarie (Titolo III)	22.234.714,57
<b>TOTALE ENTRATE PRIMI TRE TITOLI</b>	<b>96.489.483,17</b>
<b>SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBBLIGAZIONI</b>	
<b>Livello massimo di spesa annuale:</b>	<b>9.648.948,32</b>
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati fino al 31/12/2017	0,00
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati nell'esercizio 2018	0,00
Contributi erariali in c/interessi su mutui	935.584,06
Ammontare interessi riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	0,00
<b>Ammontare disponibile per nuovi interessi</b>	<b>10.584.532,38</b>
<b>TOTALE DEBITO CONTRATTO</b>	
Debito contratto al 31/12/2017	0,00
Debito autorizzato nell'esercizio in corso	0,00

Relazione sulla gestione 2018



TOTALE DEBITO DELL'ENTE	0,00
DEBITO POTENZIALE	
Garanzie principali o sussidiarie prestate dall'Ente a favore di altre Amministrazioni pubbliche e di altri soggetti	0,00
di cui: garanzie per le quali è stato costituito accantonamento	0,00
Garanzie che concorrono al limite di indebitamento	0,00

### 3.2.5.2 Strumenti finanziari derivati

In riferimento alle prescrizioni di cui all'art. 11, comma 6, lettera k) del D.Lgs. n. 118/2011, relative agli obblighi di illustrazione degli impegni e degli oneri sostenuti dall'ente, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata, si evidenzia che il nostro ente non ha sottoscritto contratti in strumenti derivati.

### 3.2.6 Titolo 7 Le entrate da anticipazione da istituto tesoriere/cassiere

Il titolo 7 delle entrate evidenzia l'entità delle risorse accertate per effetto dell'eventuale ricorso all'anticipazione di tesoreria. Il nostro ente non ha fatto ricorso ad anticipazioni di tesoreria.

### 3.2.7 Titolo 9 Le entrate per conto di terzi

Il Titolo 9 afferisce ad entrate poste in essere in nome e per conto di terzi in assenza di qualsiasi discrezionalità ed autonomia decisionale da parte dello stesso. Rinviamo al precedente capitolo relativo a "L'equilibrio del Bilancio di terzi" ed al successivo dedicato al "Titolo 7 della spesa" per ulteriori approfondimenti, nelle successive tabelle la spesa del titolo viene presentata dapprima per tipologie e, a seguire, in rapporto ai valori del 2016 e del 2017.

TITOLO 9 - TIPOLOGIE	ACCERTAMENTI COMPETENZA 2018	%	INCASSI COMPETENZA 2018	%
Tipologia 100: Entrate per partite di giro	10.991.107,26	100,00%	10.912.778,00	100,00%
Tipologia 200: Entrate per conto terzi	0,00	0,00%	0,00	0,00%
<b>Totale TITOLO 9 (90000): Entrate per conto terzi e partite di giro</b>	<b>10.991.107,26</b>	<b>100,00%</b>	<b>10.912.778,00</b>	<b>100,00%</b>

TITOLO 9 ACCERTAMENTI COMPETENZA	2016	2017	2018
Tipologia 100: Entrate per partite di giro	10.793.929,68	9.205.752,35	10.991.107,26
Tipologia 200: Entrate per conto terzi	0,00	0,00	0,00
<b>Totale TITOLO 9 (90000): Entrate per conto terzi e partite di giro</b>	<b>10.793.929,68</b>	<b>9.205.752,35</b>	<b>10.991.107,26</b>

**4 ANALISI DELL'AVANZO / DISAVANZO 2018 APPLICATO NELL'ESERCIZIO**

Prima di procedere all'analisi della spesa relativa all'esercizio 2018 è opportuno analizzare l'utilizzo effettuato nel corso dell'esercizio dell'avanzo di amministrazione; l'art. 11, comma 6, lett. c) del D.Lgs. n. 118/2011 prescrive, infatti, uno specifico obbligo informativo per "le principali variazioni alle previsioni finanziarie intervenute in corso d'anno, comprendendo l'utilizzazione dei fondi di riserva e gli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione al 1° gennaio dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente"

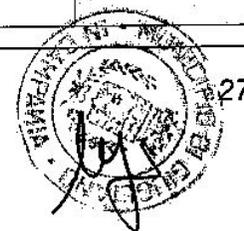
Al fine di comprendere meglio le scelte poste in essere dall'amministrazione nel corso dell'ultimo triennio ed anche per ottemperare al dettato normativo, nelle tabelle seguenti viene presentato l'utilizzo effettuato dell'avanzo, nella sua ripartizione tra le spese correnti e quelle d'investimento: a tal proposito, si ricorda che l'avanzo determinato con il rendiconto dell'anno precedente può essere finalizzato alla copertura di spese correnti e di investimento; parimenti, nel caso di risultato negativo, l'ente deve provvedere al suo recupero attraverso l'applicazione al bilancio corrente.

AVANZO	AVANZO 2015 APPLICATO NEL 2016	AVANZO 2016 APPLICATO NEL 2017	AVANZO 2017 APPLICATO NEL 2018
Avanzo applicato per spese correnti	737.133,00	668.806,00	863.197,71
Avanzo applicato per spese in conto capitale	3.826.349,81	0,00	1.848.306,69
<b>Totale avanzo applicato</b>	<b>4.563.482,81</b>	<b>668.806,00</b>	<b>2.711.504,40</b>

DISAVANZO	2016	2017	2018
Disavanzo applicato	0,00	0,00	0,00

L'utilizzo dell'avanzo d'amministrazione è avvenuto nel rispetto delle disposizioni previste dall'art. 187 del D.Lgs. n. 267/2000 e, per la parte applicata alle spese in c/capitale ha riguardato:

Numero e data Delibera	Applicato a:	Importo
determina n. 818 del 25/05/2018		859.117,93
determina n. 887 del 07/06/2018		73.520,58
determina n. 888 del 07/06/2018		128.315,87
determina n. 896 del 07/06/2018		498.418,00
determina n. 1357 del 21/09/2018		189.188,57
determina n. 1358 del 21/09/2018		800.000,00
determina n. 1492 del 12/10/2018		162.943,26



*[Handwritten signature]*

## 5 Il Fondo pluriennale vincolato

Il fondo pluriennale vincolato è un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Trattasi di un saldo finanziario che garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso, che nasce dall'esigenza di applicare il principio della competenza finanziaria c.d. potenziata e rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

### 5.1 Il Fondo pluriennale vincolato - Parte Entrata

L'ammontare complessivo del fondo iscritto in entrata, distinto in parte corrente e in conto capitale, è pari alla sommatoria degli accantonamenti riguardanti il fondo iscritti nella spesa del rendiconto precedente, nei singoli programmi cui si riferiscono tali spese.

La tabella che segue riporta, distinto per la parte corrente e la parte in conto capitale, il valore di questi due fondi.

Fondo pluriennale vincolato - Parte entrata	2016	2017	2018
Fondo Pluriennale Vincolato per spese correnti	12.191.764,30	18.942.051,85	4.220.358,39
Fondo Pluriennale Vincolato per spese in conto capitale	16.283.778,57	15.881.105,17	1.168.540,00
<b>Totale Entrate FPV</b>	<b>28.475.542,87</b>	<b>34.823.157,02</b>	<b>5.388.898,39</b>

### 5.2 Il Fondo pluriennale vincolato - Parte Spesa

Per quanto concerne la spesa, il fondo pluriennale vincolato stanziato tra le spese è costituito da due componenti logicamente distinte:

- 1) la quota di risorse accertate negli esercizi precedenti che costituisce la copertura di spese già impegnate negli esercizi precedenti a quello cui si riferisce il rendiconto e imputate agli esercizi successivi;
- 2) le risorse accertate nel corso dell'esercizio, destinate a costituire la copertura di spese impegnate nel corso dell'esercizio, con imputazione agli esercizi successivi.

La tabella che segue riporta, distinto per la parte corrente e la parte in conto capitale il valore dei citati fondi.

Fondo pluriennale vincolato - Parte spesa	2016	2017	2018
Fondo Pluriennale Vincolato per spese correnti	18.942.051,85	4.220.358,39	7.997.823,76
Fondo Pluriennale Vincolato per spese in conto capitale	15.881.105,17	1.168.540,00	5.676.480,90
Fondo Pluriennale Vincolato per spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
<b>Totale Spese FPV</b>	<b>34.823.157,02</b>	<b>5.388.898,39</b>	<b>13.674.304,66</b>



## 6 ANALISI DELLA SPESA

L'analisi della parte relativa alla spesa del rendiconto permette di cogliere gli effetti delle scelte operate dall'amministrazione nel corso del 2018 oltre che comprendere l'utilizzo delle risorse già esaminate nei precedenti capitoli. E tale conoscibilità risulta esaltata dalla struttura della spesa proposta dal rinnovato ordinamento contabile che, com'è noto, privilegia l'aspetto funzionale (ed il riferimento al COFOG) rispetto a quello economico, prevedendo come primi due livelli di spesa rispettivamente le missioni (al posto dei titoli) ed i programmi; ed i programmi, a loro volta, ripartiti in titoli, macroaggregati, ecc...

Pur condividendo la rilevanza informativa della classificazione funzionale proposta dal legislatore, in questa sede, per agevolare il processo di lettura del rendiconto si è ritenuto opportuno mantenere anche per la spesa la stessa logica di presentazione delle entrate, analizzandola dapprima per titoli, per passare successivamente alla loro scomposizione in missioni.

### 6.1 Analisi per titoli della spesa

Il nuovo sistema contabile, nel ridisegnare la struttura della parte spesa del bilancio, ha modificato anche la precedente articolazione dei relativi titoli che, pur costituendo ancora i principali aggregati economici di spesa, presentano una nuova articolazione.

#### Approfondimento

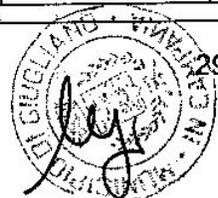
I "Titoli" di spesa raggruppano i valori in riferimento alla loro "natura" e "fonte di provenienza". In particolare:

- "Titolo 1" riporta le spese correnti, cioè quelle destinate a finanziare l'ordinaria gestione caratterizzata da spese non aventi effetti duraturi sugli esercizi successivi;
- "Titolo 2" presenta le spese in conto capitale e cioè quelle spese dirette a finanziare l'acquisizione di beni a fecondità ripetuta;
- "Titolo 3" descrive le somme da destinare a "Spese per incremento di attività finanziarie" e, cioè, all'acquisizione di immobilizzazioni finanziarie (partecipazioni, azioni e conferimenti di capitale);
- "Titolo 4" evidenzia le somme per il rimborso delle quote capitali dei prestiti contratti;
- Solo per le missioni 60 "Anticipazioni finanziarie" e 99 "Servizi per conto terzi" sono previsti, rispettivamente, anche i seguenti:
- "Titolo 5" sintetizza le chiusure delle anticipazioni di cassa aperte presso il tesoriere;
- "Titolo 7" riassume le somme per partite di giro. Come per le entrate anche in questo caso l'analisi del titolo viene compiuta separatamente.

Nel nostro ente la situazione relativamente all'anno 2018 si presenta come riportato nelle tabelle seguenti.

SPESA PER TITOLI	IMPEGNI COMPETENZA 2018	%	PAGAMENTI COMPETENZA 2018	%
Titolo 1 - Spese correnti	72.311.278,22	83,05%	42.912.039,01	76,40%
Titolo 2 - Spese in conto capitale	2.384.656,71	2,74%	1.076.748,54	1,82%

Relazione sulla gestione 2018



Comune di Giugliano in Campania (NA)

Titolo 3 - Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	1.383.629,19	1,59%	1.383.629,19	2,46%
Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	10.991.107,26	12,62%	10.796.215,22	19,22%
<b>TOTALE TITOLI</b>	<b>87.070.671,38</b>	<b>100,00%</b>	<b>56.168.629,96</b>	<b>100,00%</b>

La tabella successiva permette un confronto temporale sia con le risultanze degli anni 2016 e 2017, permettendo ulteriori spunti di riflessione sulle variazioni intervenute.

SPESE PER TITOLI IMPEGNI	2016	2017	2018
Titolo 1 - Spese correnti	76.031.237,21	88.458.536,14	72.311.278,22
Titolo 2 - Spese in conto capitale	12.008.384,77	16.572.091,61	2.384.656,71
Titolo 3 - Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	1.185.007,35	1.318.749,19	1.383.629,19
Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00
Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	10.793.929,68	9.205.752,35	10.991.107,26
<b>TOTALE TITOLI</b>	<b>100.018.559,01</b>	<b>115.555.129,29</b>	<b>87.070.671,38</b>

**6.2 Titolo 1 Spese correnti**

Le Spese correnti trovano iscrizione nel Titolo 1, all'interno delle missioni e dei programmi, e ricomprendono gli oneri previsti per l'ordinaria attività dell'ente e dei vari servizi pubblici attivati.

Per una lettura più precisa delle risultanze di bilancio è opportuno disaggregare tale spesa, distinguendola in missioni secondo una classificazione funzionale.

**Approfondimento**

*La classificazione per missioni non è decisa liberamente dall'ente ma risponde ad una precisa esigenza evidenziata dal legislatore nell'articolo 12 del Decreto Legislativo n. 118 del 2011. Quest'ultimo prevede che le amministrazioni pubbliche territoriali adottino schemi di bilancio articolati per missioni e programmi che evidenzino le finalità della spesa, allo scopo di assicurare maggiore trasparenza e confrontabilità delle informazioni riguardanti il processo di allocazione delle risorse pubbliche e la destinazione delle stesse alle politiche pubbliche settoriali.*

*Le missioni rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle amministrazioni pubbliche territoriali, utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate, e sono definite in relazione al riparto di competenze di cui agli articoli 117 e 118 del Titolo V della Costituzione, tenendo conto anche di quelle individuate per il bilancio dello Stato.*

Nelle successive tabelle viene presentata dapprima la composizione del titolo 1 della spesa nel conto del bilancio 2018 e, a seguire, anche gli importi risultanti nel 2017 e 2016. Tale impostazione evidenzia gli eventuali scostamenti tra le spese infrannuali destinate alla medesima funzione, in modo da cogliere, con maggiore chiarezza, gli effetti delle scelte effettuate dall'amministrazione.

TITOLO 1 - MISSIONI	IMPEGNI COMPETENZA 2018	%	PAGAMENTI COMPETENZA 2018	%
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	18.871.506,13	26,10%	10.773.617,02	25,11%

Relazione sulla gestione 2018



Comune di Giugliano in Campania (NA)

MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	2.795.209,08	3,87%	1.990.565,52	4,64%
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	5.097.674,64	7,05%	2.569.099,43	5,98%
MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	76.839,16	0,11%	24.638,54	0,06%
MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	273.142,55	0,38%	79.442,56	0,19%
MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	361.604,43	0,50%	356.924,43	0,83%
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	36.476.041,83	50,44%	23.473.623,65	54,70%
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	2.988.491,20	4,13%	838.804,78	1,95%
MISSIONE 11 - Soccorso civile	39.670,90	0,05%	12.091,20	0,03%
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	5.020.084,16	6,94%	2.552.951,79	5,95%
MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	201.583,53	0,28%	173.107,49	0,40%
MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	109.430,61	0,15%	67.172,60	0,16%
<b>TOTALE TITOLO 1</b>	<b>72.311.278,22</b>	<b>100,00%</b>	<b>42.912.038,01</b>	<b>100,00%</b>

TITOLO 1 - MISSIONI IMPEGNI	2016	2017	2018
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	21.165.506,89	19.799.943,04	18.871.506,13
MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	3.117.584,81	3.387.117,79	2.795.209,08
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	4.985.125,67	5.274.409,76	5.097.674,64
MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	246.894,01	238.797,50	76.839,16
MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	77.664,72	87.365,28	273.142,55
MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	620.640,94	1.029.536,94	361.604,43
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	35.420.154,02	38.591.486,18	36.476.041,83
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	2.560.741,77	2.198.129,07	2.988.491,20
MISSIONE 11 - Soccorso civile	365,81	19.952,90	39.670,90
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	7.498.617,62	17.562.592,06	5.020.084,16
MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	317.940,95	269.205,82	201.583,53
MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00	109.430,61
<b>TOTALE TITOLO 1</b>	<b>76.031.237,21</b>	<b>88.458.536,14</b>	<b>72.311.278,22</b>



**6.2.1 I macroaggregati della Spesa corrente**

Il secondo livello di classificazione economica della spesa (dopo i titoli) è rappresentata dai macroaggregati, che identificano le stesse in funzione della natura.

La ripartizione del titolo 1 per macroaggregati è riepilogata nella tabella che segue:

TITOLO 1 - MACROAGGREGATI	2018	%
Redditi da lavoro dipendente	10.058.065,71	13,91%
Imposte e tasse a carico dell'ente	14.799,84	0,02%
Acquisto di beni e servizi	50.654.840,06	70,05%
Trasferimenti correnti	3.724.882,47	5,15%
Interessi passivi	935.584,06	1,29%
Altre spese per redditi da capitale	0,00	0,00%
Rimborsi e poste correttive delle entrate	23.401,85	0,03%
Altre spese correnti	6.899.704,43	9,54%
<b>TOTALE MACROAGGREGATI DEL TITOLO 1 - SPESA CORRENTE</b>	<b>72.311.278,22</b>	<b>100,00%</b>

Le varie disposizioni di legge che negli ultimi anni si sono susseguite hanno introdotto alcuni vincoli e limiti a specifiche spese. Prescindendo in questa sede da ogni valutazione in merito alla costituzionalità delle norme che introducono i citati limiti, abbiamo ritenuto di evidenziare quanto segue:

Spese di personale

La spesa del personale per l'esercizio 2018 - sostenuta per € 10.058.065,71 riferita a n. 203 dipendenti, è stata impegnata in conformità con la programmazione del fabbisogno, del piano delle assunzioni e risulta rispettosa:

- dei vincoli disposti dall'art. 9, comma 28, del D.L. n. 78/2010 sulla spesa per personale a tempo determinato, con convenzioni o con contratti di collaborazione coordinata e continuativa;
- dell'obbligo di riduzione della spesa di personale disposto dall'art. 1 comma 557 (o 562 per gli enti non soggetti al patto di stabilità) della Legge n. 296/2006;
- del tetto di spesa introdotto dall'art. 23 del D. Lgs. 75/2017 per cui l'ammontare complessivo delle risorse destinate al trattamento accessorio del personale, anche di livello dirigenziale, non ha superato il corrispondente importo determinato per l'anno 2016.

**6.2.1.1 Titolo 2 Spese in conto capitale**

Con il termine "Spesa in conto capitale" generalmente si fa riferimento a tutti quegli oneri necessari per l'acquisizione di beni a fecondità ripetuta indispensabili per l'esercizio delle funzioni di competenza dell'ente. La spesa in conto capitale impegnata nel Titolo 2 riassume, quindi, l'entità delle somme finalizzate all'acquisizione di beni diretti ad incrementare il patrimonio dell'ente.

Anche per questa parte della spesa possono essere sviluppate le stesse considerazioni in precedenza effettuate per la parte corrente: l'analisi condotta confrontando l'entità di spesa per missione rispetto al totale complessivo del titolo, evidenzia l'orientamento dell'amministrazione nella soddisfazione di taluni bisogni della collettività piuttosto che verso altri.

Nelle tabelle sottostanti viene presentata la composizione degli impegni del Titolo 2 per missione nel rendiconto annuale 2018 e, successivamente, l'importo di ciascuna missione è confrontato con quelli dei due precedenti anni.

TITOLO 2 - MISSIONI	IMPEGNI COMPETENZA 2018	%	PAGAMENTI COMPETENZA 2018	%
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	905.035,50	37,95%	75.674,92	7,03%
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	289.260,44	12,13%	48.015,48	4,46%
MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	3.884,48	0,16%	3.884,48	0,36%
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	1.186.476,29	49,75%	949.171,66	88,15%
<b>TOTALE TITOLO 2</b>	<b>2.384.656,71</b>	<b>100,00%</b>	<b>1.076.746,54</b>	<b>100,00%</b>

**Approfondimento**

*La destinazione delle spese per investimento verso talune finalità rispetto ad altre evidenzia l'effetto delle scelte strutturali poste dall'amministrazione e della loro incidenza sulla composizione quantitativa e qualitativa del patrimonio: in presenza di scarse risorse, infatti, è opportuno revisionare il patrimonio dell'ente anche in funzione della destinazione di ogni singolo cespite che lo compone, provvedendo anche alla eventuale alienazione di quelli che, per localizzazione o per natura, non sono direttamente utilizzabili per l'erogazione dei servizi.*

TITOLO 2 - MISSIONI IMPEGNI	2016	2017	2018
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	5.675.167,66	2.816.268,80	905.035,50
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	1.838.353,60	1.129.929,14	289.260,44
MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	177.743,51	1.754.502,19	3.884,48
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	2.850.764,18	892.123,01	0,00
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	1.497.608,16	7.238.978,79	1.186.476,29
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	145.494,29	1.222.484,02	0,00
MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	25.253,39	1.517.805,86	0,00
<b>TOTALE TITOLO 2</b>	<b>12.008.384,77</b>	<b>16.572.091,81</b>	<b>2.384.656,71</b>

**6.2.1.2 I macroaggregati della Spesa in c/capitale**

dell'articolazione degli impegni di spesa classificati per fattori produttivi. A tal riguardo, seguendo la distinzione prevista dal D.Lgs. n. 118/2011, avremo:

TITOLO 2 - MACROAGGREGATI	2018	%
Tributi in conto capitale a carico dell'ente	0,00	0,00%
Interventi fissi lordi e acquisto di terreni	2.384.656,71	100,00%
Contributi agli investimenti	0,00	0,00%
Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00%
Altre spese in conto capitale	0,00	0,00%
<b>TOTALE MACROAGGREGATI DEL TITOLO 2 - SPESE IN CONTO CAPITALE</b>	<b>2.384.656,71</b>	<b>100,00%</b>

### 6.2.1.3 Titolo 3 Spese per incremento di attività finanziarie

La spesa del Titolo 3 ricomprende gli esborsi relativi a:

- o acquisizioni di attività finanziarie (quali partecipazioni e conferimenti di capitale) oltre ad altri prodotti finanziari permessi dalla normativa vigente in materia;
- o concessione crediti di breve periodo a Amministrazioni Locali oltre che ad organismi interni e/o unità locali dell'amministrazione e ad imprese e famiglie;
- o concessione crediti a medio lungo termine a Amministrazioni Locali oltre che ad organismi interni e/o unità locali dell'amministrazione e ad imprese e famiglie;
- o versamenti a depositi bancari.

Tale distinzione trova conferma nella riclassificazione per macroaggregati del titolo, secondo quanto evidenziato nell'ultima tabella del presente paragrafo.

Mentre le altre due tabelle che seguono presentano i valori del titolo distinti per missione, con riferimento dapprima all'esercizio 2018 e poi al triennio 2016/2018 prevedendone un confronto anche con le annualità pregresse.

TITOLO 3 - MISSIONI	IMPEGNI COMPETENZA 2018	%	PAGAMENTI COMPETENZA 2018	%
<b>TOTALE TITOLO 3</b>	<b>0,00</b>	<b>100,00%</b>	<b>0,00</b>	<b>100,00%</b>

TITOLO 3 - MISSIONI IMPEGNI	2016	2017	2018
<b>TOTALE TITOLO 3</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

TITOLO 3 - MACROAGGREGATI	2018	%
Acquisizioni di attività finanziarie	0,00	0,00%
Concessione di crediti di breve termine	0,00	0,00%
Concessione di crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00%
Altre spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00%
<b>TOTALE MACROAGGREGATI DEL TITOLO 3 - SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00%</b>



**6.2.1.4 Titolo 4 Spese per rimborso prestiti**

Il Titolo 4 della spesa presenta gli oneri sostenuti nel corso dell'anno per il rimborso delle quote capitale riferite a prestiti contratti. Si ricorda, infatti, che la parte della rata riferita agli interessi passivi è iscritta nel Titolo 1 della spesa.

L'analisi delle "Spese per rimborso di prestiti" si sviluppa esclusivamente per macroaggregati e permette di comprendere la composizione dello stock di indebitamento, differenziando quelle riferibili a mutui da quelle per rimborso di prestiti obbligazionari.

Nelle tabelle sottostanti viene presentata la ripartizione percentuale dei macroaggregati rispetto al valore complessivo del titolo per l'anno 2018 e, di seguito, il confronto i rispettivi valori riferiti al 2017 ed al 2016.

TITOLO 4 - MISSIONI	IMPEGNI COMPETENZA 2018	%	PAGAMENTI COMPETENZA 2018	%
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	1.383.629,19	100,00%	1.383.629,19	100,00%
<b>TOTALE TITOLO 4</b>	<b>1.383.629,19</b>	<b>100,00%</b>	<b>1.383.629,19</b>	<b>100,00%</b>

TITOLO 4 - MISSIONI IMPEGNI	2016	2017	2018
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	1.185.007,35	1.318.749,19	1.383.629,19
<b>TOTALE TITOLO 4</b>	<b>1.185.007,35</b>	<b>1.318.749,19</b>	<b>1.383.629,19</b>

TITOLO 4 - MACROAGGREGATI	2018	%
Rimborso di titoli obbligazionari	0,00	0,00%
Rimborso prestiti a breve termine	0,00	0,00%
Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio/lungo termine	1.383.629,19	100,00%
Rimborso di altre forme di indebitamento	0,00	0,00%
<b>TOTALE MACROAGGREGATI DEL TITOLO 4 - RIMBORSI DI PRESTITI</b>	<b>1.383.629,19</b>	<b>100,00%</b>

**7 Titolo 7 Le spese per conto di terzi**

Il Titolo 7 afferisce a spese poste in essere in nome e per conto di terzi in assenza di qualsiasi discrezionalità ed autonomia decisionale da parte dello stesso. Rinviamo ai precedenti capitoli relativi a "L'equilibrio del Bilancio di terzi" ed al "Titolo 9 dell'entrata" per ulteriori approfondimenti, nelle successive tabelle viene presentata la spesa del titolo dapprima distinta per macroaggregati e, a seguire, in rapporto ai corrispondenti valori del 2017 e del 2016.

TITOLO 7 - MISSIONI	IMPEGNI COMPETENZA 2018	%	PAGAMENTI COMPETENZA 2018	%
MISSIONE 99 - Servizi per conto terzi	10.991.107,26	100,00%	10.796.215,22	100,00%
<b>TOTALE TITOLO 7</b>	<b>10.991.107,26</b>	<b>100,00%</b>	<b>10.796.215,22</b>	<b>100,00%</b>



TITOLO 7 - MISSIONI IMPEGNI	2016	2017	2018
MISSIONE 99 - Servizi per conto terzi	10.793.929,68	9.205.752,35	10.991.107,26
TOTALE TITOLO 7	10.793.929,68	9.205.752,35	10.991.107,26

## 8 ANALISI DELLE VARIAZIONI ALLE PREVISIONI FINANZIARIE

Terminata la rassegna delle voci costituenti le entrate e le spese del conto del bilancio, nel presente paragrafo si evidenziano gli scostamenti intervenuti tra i dati di previsione, risultanti dal bilancio di previsione eventualmente variato, e quelli definitivi, ottenuti ex-post al termine della gestione, confluiti nel conto.

Questo confronto permette di valutare la capacità dell'ente di conseguire gli obiettivi finanziari che lo stesso si era prefisso all'inizio dell'anno.

### Approfondimento

*L'analisi delle variazioni tra previsioni e dati definitivi, sia per l'entrata sia per la spesa, permette di comprendere in modo ancor più approfondito il risultato finanziario di competenza.*

*Con riferimento alle entrate, occorre distinguere il caso in cui siano riferite al bilancio corrente o a quello investimenti. Nel primo caso, infatti, una scarsa capacità dell'ente di trasformare le previsioni di bilancio in accertamenti può produrre alcuni disequilibri contabili legati al mancato conseguimento degli obiettivi di entrate inizialmente prefissate.*

*Se, al contrario, queste differenze riguardano il bilancio investimenti, il dato pone in evidenza una scarsa propensione alla progettazione e, quindi, alla contrazione di mutui o di altre fonti di finanziamento.*

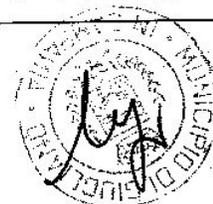
*Per quanto riguarda la spesa, un valore particolarmente elevato del tasso di variazione tra previsioni ed impegni migliora, a parità di entrate, il risultato della gestione ma, contestualmente, dimostra l'incapacità di rispondere alle richieste della collettività amministrata attraverso la fornitura dei servizi o la realizzazione delle infrastrutture.*

*Una corretta attività di programmazione dovrebbe garantire una percentuale di scostamento particolarmente bassa tra previsione iniziale e previsione definitiva riducendo le variazioni di bilancio a quegli eventi imprevedibili che possono verificarsi nel corso della gestione.*

Nelle tabelle sottostanti sono riportati, prima per l'entrata e poi per la spesa, gli importi relativi a ciascun componente del bilancio così come risultanti all'inizio dell'esercizio (in sede di predisposizione del bilancio) e, successivamente, al termine dello stesso (a seguito delle variazioni intervenute).

Si precisa che nella tabella non viene considerato l'eventuale avanzo applicato tanto al bilancio corrente quanto a quello investimenti; in tal modo, infatti, è possibile valutare la reale capacità dell'ente di concretizzare, nel corso della gestione, le previsioni di entrata e di spesa formulate all'inizio dell'anno.

CONFRONTO TRA PREVISIONI ED ACCERTAMENTI 2018	PREVISIONI INIZIALI	PREVISIONI DEFINITIVE	ACCERTAMENTI 2018
TITOLO 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	82.859.301,76	82.859.301,76	70.341.338,28
TITOLO 2 - Trasferimenti correnti	6.634.998,11	10.423.179,77	3.913.430,32



Comune di Giugliano in Campania (NA)

TITOLO 3 - Entrate extratributarie	10.680.200,00	23.273.249,40	22.234.714,57
TITOLO 4 - Entrate in conto capitale	9.557.378,47	23.903.686,59	7.040.022,43
TITOLO 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	2.000.000,00	0,00
TITOLO 6 - Accensione prestiti	0,00	0,00	0,00
TITOLO 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00
TITOLO 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	14.503.000,00	15.873.000,00	10.991.107,26
<b>TOTALE TITOLI</b>	<b>124.234.878,34</b>	<b>158.332.417,52</b>	<b>114.520.612,86</b>

CONFRONTO TRA PREVISIONI ED IMPEGNI 2018	PREVISIONI INIZIALI	PREVISIONI DEFINITIVE	IMPEGNI 2018
TITOLO 1 - Spese correnti	97.422.641,17	119.659.716,14	72.311.278,22
TITOLO 2 - Spese in conto capitale	10.820.378,47	27.375.510,51	2.384.656,71
TITOLO 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
TITOLO 4 - Rimborso di prestiti	1.383.629,20	1.383.629,20	1.383.629,19
TITOLO 5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00
TITOLO 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	14.503.000,00	15.873.000,00	10.991.107,26
<b>TOTALE TITOLI</b>	<b>124.129.648,84</b>	<b>164.291.855,85</b>	<b>87.070.671,38</b>



*Handwritten signature*

## PARTE 2<sup>A</sup> LA GESTIONE ECONOMICO-PATRIMONIALE

### 9 LA GESTIONE ECONOMICA

Con l'esercizio 2018 è stata data piena attuazione alle disposizioni di cui all'art. 2 del D.Lgs. 23 giugno 2011 n. 118, che prevede:

*“ Le Regioni e gli enti locali di cui all'articolo 2 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 adottano la contabilità finanziaria cui affiancano, ai fini conoscitivi, un sistema di contabilità economico-patrimoniale, garantendo la rilevazione unitaria dei fatti gestionali sia sotto il profilo finanziario che sotto il profilo economico-patrimoniale”.*

Anche i comuni con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti dovranno allegare al Rendiconto i prospetti del Conto Economico e dello Stato Patrimoniale, redatti nel rispetto del Principio Contabile Applicato 4/3, della Contabilità Economico-Patrimoniale e, per quanto non previsto, dai principi emanati dall'Organismo Italiano per la Contabilità (OIC).

Nell'ambito di tale sistema integrato, la contabilità economico-patrimoniale affianca la contabilità finanziaria, che costituisce il sistema contabile principale e fondamentale per fini autorizzatori e di rendicontazione dei risultati della gestione finanziaria, per rilevare i costi/oneri e i ricavi/proventi derivanti dalle transazioni poste in essere da una amministrazione pubblica (come definite nell'ambito del principio applicato della contabilità finanziaria) al fine di:

- predisporre il conto economico per rappresentare le “utilità economiche” acquisite ed impiegate nel corso dell'esercizio, anche se non direttamente misurate dai relativi movimenti finanziari, e per alimentare il processo di programmazione;
- consentire la predisposizione dello Stato Patrimoniale (e rilevare, in particolare, le variazioni del patrimonio dell'ente che costituiscono un indicatore dei risultati della gestione);
- permettere l'elaborazione del bilancio consolidato di ciascuna amministrazione pubblica con i propri enti e organismi strumentali, aziende e società;
- predisporre la base informativa necessaria per la determinazione analitica dei costi;
- consentire la verifica nel corso dell'esercizio della situazione patrimoniale ed economica dell'ente e del processo di provvista e di impiego delle risorse;
- conseguire le altre finalità previste dalla legge e, in particolare, consentire ai vari portatori d'interesse di acquisire ulteriori informazioni concernenti la gestione delle singole amministrazioni pubbliche.

Le transazioni delle pubbliche amministrazioni che si sostanziano in operazioni di scambio sul mercato (acquisizione e vendita) danno luogo a costi sostenuti e ricavi conseguiti, mentre quelle



che non consistono in operazioni di scambio propriamente dette, in quanto più strettamente conseguenti ad attività istituzionali ed erogative (tributi, contribuzioni, trasferimenti di risorse, prestazioni, servizi, altro), danno luogo ad oneri sostenuti e proventi conseguiti.

## 1. COMPETENZA ECONOMICA E MISURAZIONE DEI COMPONENTI E DEL RISULTATO ECONOMICO

Il principio della competenza economica consente di imputare a ciascun esercizio costi/oneri e ricavi/proventi, come previsto dal principio contabile n.11 dell'OIC.

Per consentire la rilevazione unitaria dei fatti gestionali nei loro profili finanziario ed economico-patrimoniale, le rilevazioni della contabilità finanziaria misurano il valore monetario dei costi/oneri sostenuti e dei ricavi/proventi conseguiti durante l'esercizio.

Pur non esistendo una correlazione univoca fra le fasi dell'entrata e della spesa ed il momento in cui si manifestano i ricavi/proventi ed i costi/oneri nel corso dell'esercizio, i ricavi/proventi conseguiti sono rilevati in corrispondenza con la fase dell'accertamento delle entrate, ed i costi/oneri sostenuti sono rilevati in corrispondenza con la fase della liquidazione delle spese.

Costituiscono eccezione a tale principio:

- i costi derivanti dai trasferimenti e contributi (correnti, agli investimenti e in c/capitale) che sono rilevati in corrispondenza dell'impegno della spesa;
- le entrate dei titoli 5 "Entrate da riduzione di attività finanziaria", 6 "Accensione di prestiti", 7 "Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere" e 9 "Entrate per conto terzi e partite di giro", il cui accertamento determina solo la rilevazione di crediti e non di ricavi.
- le spese del titolo 3 "Spese per incremento attività finanziarie", 4 "Rimborso Prestiti", 5 "Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere" e 7 "Uscite per conto terzi e partite di giro", il cui impegno determina solo la rilevazione di debiti e non di costi;
- le entrate e le spese relative al credito IVA e debito IVA, il cui accertamento e impegno/liquidazione determinano la rilevazione di crediti e debiti;
- la riduzione di depositi bancari che è rilevata in corrispondenza agli incassi per Prelievi da depositi bancari ;
- l'incremento dei depositi bancari che è rilevata in corrispondenza ai pagamenti per Versamenti da depositi bancari.

La corretta applicazione del principio generale della competenza finanziaria (allegato n. 1 di cui al presente decreto) è il presupposto indispensabile per una corretta rilevazione e misurazione delle

variazioni economico-patrimoniali occorse durante l'esercizio e per consentire l'integrazione dei due sistemi contabili.

L'integrazione dei sistemi di contabilità finanziaria ed economico-patrimoniale è favorita anche dall'adozione del piano dei conti integrato di cui all'articolo 4 del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118, costituito dall'elenco delle articolazioni delle unità elementari del bilancio finanziario gestionale e dei conti economico-patrimoniali. Si fa presente che il piano dei conti integrato consente di implementare degli automatismi tali per cui la maggior parte delle scritture continuative sono rilevate in automatico senza alcun aggravio per l'operatore

## 2 CONTO ECONOMICO

1.1. I proventi correlati all'attività istituzionale sono di competenza economica dell'esercizio in cui si verificano le seguenti due condizioni:

- è stato completato il processo attraverso il quale sono stati prodotti i beni o erogati i servizi dall'amministrazione pubblica;
- l'erogazione del bene o del servizio è già avvenuta, cioè si è concretizzato il passaggio sostanziale (e non formale) del titolo di proprietà del bene oppure i servizi sono stati resi.

I proventi, acquisiti per lo svolgimento delle attività istituzionali dell'amministrazione, come i trasferimenti attivi correnti o i proventi tributari, si imputano economicamente all'esercizio in cui si è verificata la manifestazione finanziaria (accertamento), qualora tali risorse risultino impiegate per la copertura degli oneri e dei costi sostenuti per le attività istituzionali programmate.

I trasferimenti attivi a destinazione vincolata correnti sono imputati economicamente all'esercizio di competenza degli oneri alla cui copertura sono destinati. Per i proventi/trasferimenti in conto capitale, vincolati alla realizzazione di immobilizzazioni, l'imputazione, per un importo proporzionale all'onere finanziato, avviene negli esercizi nei quali si ripartisce il costo/onere dell'immobilizzazione (es. quota di ammortamento).

Particolare attenzione va alla voce A3b, ovvero all'individuazione quella quota annuale di contributi agli investimenti: rileva, infatti la quota di competenza dell'esercizio di contributi agli investimenti accertati dall'ente, destinati a investimenti, interamente sospesi nell'esercizio in cui il credito è stato accertato. La quota di competenza dell'esercizio è definita in conformità con il piano di ammortamento del cespite cui il contributo si riferisce e rettifica indirettamente l'ammortamento del cespite cui il contributo si riferisce.

La voce A3c rileva i proventi derivanti da contributi agli investimenti di competenza economica dell'esercizio.

Sono di competenza economica dell'esercizio i proventi derivanti da contributi agli investimenti destinati alla concessione di contributi agli investimenti a favore di altri enti, che costituiscono un onere di competenza economica del medesimo esercizio. I proventi riguardanti i contributi agli investimenti ricevuti nel corso dell'esercizio destinati alla concessione di contributi a terzi che non sono di competenza economica dell'esercizio sono sospesi nell'esercizio in cui il credito è stato accertato e imputato. E' in questo ultimo caso che si genera un " Provento Sospeso" iscritto tra i Risconti Passivi. Negli esercizi successivi i Risconti Passivi si incrementano dal Provento Sospeso e diminuiscono della Quota Annuale di Contributi agli Investimenti.

I componenti positivi della gestione sono così classificati:

<b>CONTO ECONOMICO</b>					
<b>CONTO ECONOMICO</b>		<b>2018</b>	<b>2017</b>	<b>riferimento art.2425 cc</b>	<b>riferimento DM 26/4/95</b>
<b>A) COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE</b>					
1	Proventi da tributi	70.341.338,28	58.466.933,94		
2	Proventi da fondi perequativi				
3	Proventi da trasferimenti e contributi	9.435.606,14	14.592.415,79		
a	Proventi da trasferimenti correnti	3.913.430,32	3.105.802,44		A5c
b	Quota annuale di contributi agli investimenti	5.522.175,82	1.881.984,20		E20c
c	Contributi agli investimenti		9.604.629,15		
4	Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici	7.958.972,80	7.961.256,96		
a	Proventi derivanti dalla gestione dei beni	1.954.640,33	1.261.021,07		
b	Ricavi della vendita di beni				
c	Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi	6.004.332,47	6.700.235,89		
5	Variazioni nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, etc. (+/-)			A2	A2
6	Variazione dei lavori in corso su ordinazione			A3	A3
7	Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni			A4	A4
8	Altri ricavi e proventi diversi	13.677.689,77	2.925.375,41	A5	A5 a e b
<b>TOTALE COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE (A)</b>		<b>101.413.606,99</b>	<b>83.945.982,10</b>		

I contributi agli investimenti accertati in competenza di € 3.323.956,52 costituiscono un provento sospeso, per cui vengono spostati dalla voce A 3c a Risconti passivi, compresi nei contributi agli investimenti.

La quota annuale degli investimenti, trattasi di ammortamenti attivi è pari ad € 5.522.175,82, e per tale importo vengono rettificato le voci del passivo patrimoniale: per € 3.313.305,49 i contributi agli investimenti (Risconti Passivi) e per € 2.208.870,33 le riserve da permessi di costruire (in quanto parte degli oneri di urbanizzazione finanziano la parte di investimento).



I proventi derivanti da servizi commerciali sono al netto dell'IVA come risultante da dichiarazione per € 600.135,00.

Gli oneri derivanti dall'attività istituzionale sono correlati con i proventi e i ricavi dell'esercizio o con le altre risorse rese disponibili per il regolare svolgimento delle attività istituzionali. I componenti economici positivi devono, quindi, essere correlati ai componenti economici negativi dell'esercizio.

Tale correlazione costituisce il corollario fondamentale del principio della competenza economica dei fatti gestionali di ogni amministrazione pubblica. Ci sono poi alcune componenti che non hanno rilevanza nella contabilità finanziaria ma solo ai fini economici patrimoniali, come ad esempio le quote di ammortamento, accantonamento fondo rischi, od anche quote di costo/onere (ricavi o proventi nel caso dei componenti positivi) relativi a ratei e/o risconti.

Nella tabella sotto riportata i componenti negativi della gestione risultano così suddivisi:

CONTO ECONOMICO					
CONTO ECONOMICO		2018	2017	riferimento art.2425 cc	riferimento DM 26/4/95
<b>B) COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE</b>					
9	Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	888.318,78	1.085.694,87	B6	B6
10	Prestazioni di servizi	48.115.608,10	61.556.392,44	B7	B7
11	Utilizzo beni di terzi	589.953,18	570.069,10	B8	B8
12	Trasferimenti e contributi	3.724.882,47	7.519.000,46		
a	Trasferimenti correnti	3.724.882,47	7.519.000,46		
b	Contributi agli investimenti ad Amministrazioni pubb.				
c	Contributi agli investimenti ad altri soggetti				
13	Personale	13.461.158,06	10.026.012,90	B9	B9
14	Ammortamenti e svalutazioni	7.888.822,59	7.732.358,45		
a	Ammortamenti di immobilizzazioni Immateriali	486.156,65	445.912,16	B10a	B10a
b	Ammortamenti di immobilizzazioni materiali	7.402.665,94	7.7286.446,29	B10b	B10b
c	Altre svalutazioni delle immobilizzazioni			B10c	B10c
d	Svalutazione dei crediti			B10d	B10d
15	Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo (+/-)	3.000,00	-5.000,00	B11	B11
16	Accantonamenti per rischi		320.000,00	B12	B12
17	Altri accantonamenti	13.684.500,00	11.250,00	B13	B13
18	Oneri diversi di gestione	6.842.110,08	5.866.251,70	B14	B14
<b>TOTALE COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE (B)</b>		<b>95.198.353,26</b>	<b>94.682.029,92</b>		
<b>DIFFERENZA FRA COMP. POSITIVI E NEGATIVI DELLA GESTIONE (A-B)</b>		<b>6.215.253,73</b>	<b>-10.736.047,82</b>		

Il margine tra Costi e Ricavi è pari ad €6.215.253,73

I costi sono rilevati al netto dell'IVA come risultante da dichiarazione per € 1.060.960,00.

Alla voce B17 viene riportata la differenza di accantonamenti a bilancio 2017 (€ 331.250,00) e 2018 (€ 14.015.750,00).

Per il FCDE viene iscritta una sopravvenienza attiva sul conto 5.2.3.99.99.001 per € 8.446.916,49 data dalla differenza del FCDE 2017 (€ 84.190.167,86) e FCDE 2018 (€ 75.743.251,37).

1.2. I proventi ed oneri finanziari sono esposti secondo quanto previsto dall'allegato 4/3 del principio contabile applicato:

CONTO ECONOMICO					
CONTO ECONOMICO		2018	2017	riferimento art.2425 cc	riferimento DM 26/4/95
<b>C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI</b>					
<b>Proventi finanziari</b>					
19	Proventi da partecipazioni				
a	da società controllate				
b	da società partecipate				
c	da altri soggetti				
20	Altri proventi finanziari		7,68	C16	C16
<b>Totale proventi finanziari</b>		<b>0,00</b>	<b>7,68</b>		
<b>Oneri finanziari</b>					
21	Interessi ed altri oneri finanziari	935.584,06	1.000.307,63		
a	Interessi passivi	935.584,06	1.000.307,63		
b	Altri oneri finanziari				
<b>Totale oneri finanziari</b>		<b>935.584,06</b>	<b>1.000.307,63</b>		
<b>TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI (C)</b>		<b>-935.584,06</b>	<b>-1.000.299,95</b>		
<b>D) RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE</b>					
22	Rivalutazioni			D18	D18
23	Svalutazioni			D19	D19
<b>TOTALE RETTIFICHE (D)</b>		<b>0,00</b>	<b>0,00</b>		

2.3. I proventi ed oneri straordinari sono esposti secondo quanto previsto dall'allegato 4/3 del principio contabile applicato:

CONTO ECONOMICO					
CONTO ECONOMICO		2018	2017	riferimento art.2425 cc	riferimento DM 26/4/95
<b>E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI</b>					
<b>Proventi straordinari</b>					
24	Proventi da permessi di costruire	18.671.910,48	24.052.543,43	E20	E20
a	Proventi da permessi di costruire	2.236.065,91	1.247.542,93		
b	Proventi da trasferimenti in conto capitale				



*[Handwritten signature]*

Comune di Giugliano in Campania (NA)

c	Soppravvenienze attive e insussistenze del passivo	16.435.844,57	22.805.000,50		E20b
d	Plusvalenze patrimoniali				E20c
e	Altri proventi straordinari				
	<b>Totale proventi straordinari</b>	<b>18.671.910,48</b>	<b>24.052.543,43</b>		
25	<b>Oneri straordinari</b>	27.693.879,30	274.040,49	E21	E21
a	Trasferimenti in conto capitale				
b	Soppravvenienze passive e insussistenze dell'attivo	27.93.879,30	261.401,29		E21b
c	Minusvalenze patrimoniali				E21a
d	Altri oneri straordinari		12.639,20		E21d
	<b>Totale oneri straordinari</b>	<b>27.693.879,30</b>	<b>274.040,49</b>		
	<b>TOTALE PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI (E)</b>	<b>-9.021.968,82</b>	<b>23.778.502,94</b>		
	<b>RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+D+E)</b>	<b>-3.742.299,15</b>	<b>12.042.155,17</b>		
26	Imposte	14.799,84	22.114,04	E22	E22
	<b>RISULTATO DELL'ESERCIZIO</b>	<b>-3.757.098,99</b>	<b>12.020.014,13</b>		

Nel caso specifico dell'ente i permessi a costruire per € 1.430.000,00 sono stati utilizzati per la parte investimenti, pertanto sono stati ridotti i ricavi della voce E24a ed incrementate le riserve da permessi di costruire nel passivo patrimoniale.

La voce E24c è formata dalle insussistenze del passivo per € 3.845.607,06 , e da altre soppravvenienze attive per € 12.590.237,51 ( di cui € 8.446.916,49 da FCDE)

La voce E25b è formata per € 83.357,90 per arretrati anni precedenti corrisposti al personale a tempo indeterminato, per € 20.996,00 da Rimborsi di imposte e tasse correnti, e per € 27.589.525,40 da insussistenze dell'attivo.

Il risultato di esercizio negativo, in riferimento all'anno precedente, è dato soprattutto dal fatto che in sede di revisione ordinaria, in applicazione dell'art. 4 comma 1 del D.L. 119/2018 si è proceduto alla cancellazione dei reasidui attivi relativi ai carichi affidati all'agente della riscossione dal 01/01/2000 al 31/12/2010 per un importo di € 24.068.924,71 A questo si aggiunge, in maniera meno rilevante, l' accantonamento per fondo contenzioso di € 14.000.000,00 (non rilevato l'anno precedente, per cui iscritto totalmente a costo di competenza per il 2018).

Le imposte: sono inseriti, rispettando il principio della competenza economica, gli importi riferiti a imposte sul reddito e IRAP corrisposte dall'ente durante l'esercizio. Gli altri tributi sono contabilizzati nella voce oneri diversi di gestione.

### 3 STATO PATRIMONIALE ATTIVO

#### 3.1. Immobilizzazioni

Gli elementi patrimoniali destinati a essere utilizzati durevolmente dall'ente sono iscritti tra le immobilizzazioni. Queste si suddividono in immobilizzazioni immateriali, materiali e



*[Handwritten signature]*

finanziarie. La valutazione degli stessi avviene secondo quanto disposto ai punti 6.1, 9.3 e 3.18 dell'allegato 4/3 al D. Lgs. 118/2011. Le immobilizzazioni materiali a sua volta si suddividono in Beni demaniali, Altre immobilizzazioni materiali e Immobilizzazioni in corso ed acconti.

Con il Decreto Ministero dell'Economia e Finanze del 18 maggio 2017, 5° decreto di aggiornamento all'armonizzazione, è stato introdotto nel prospetto del Passivo dello Stato Patrimoniale il valore delle Riserve Indisponibili; questo perché le voci dell'attivo patrimoniale di un Ente Territoriale sono prevalentemente di natura demaniale o non disponibile, quindi rappresentarle nel Patrimonio Netto è fuorviante al fine della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale.

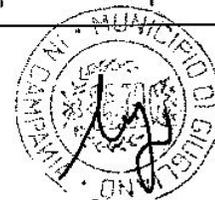
Per sterilizzare tale rappresentazione sono istituite le Riserve Indisponibili, quale parte ideale del Patrimonio Netto.

Immobilizzazioni Immateriali:

STATO PATRIMONIALE					
Attività		2018	2017	riferimento art.2424 CC	riferimento DM 26/4/95
	<b>A) CREDITI vs. LO STATO ED ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA PARTECIPAZIONE AL FONDO DI DOTAZIONE</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>A</b>	<b>A</b>
	<b>TOTALE CREDITI vs PARTECIPANTI (A)</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>		
	<b>B) IMMOBILIZZAZIONI</b>				
I	<b>Immobilizzazioni immateriali</b>			<b>BI</b>	<b>BI</b>
1	Costi di impianto e di ampliamento	1.752,53	3.505,06	BI1	BI1
2	Costi di ricerca sviluppo e pubblicità			BI2	BI2
3	Diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno			BI3	BI3
4	Concessioni, licenze, marchi e diritti simile	8.654,73	4.548,40	BI4	BI4
5	Avviamento	1.830,00		BI5	BI5
6	Immobilizzazioni in corso ed acconti			BI6	BI6
9	Altre	1.085.664,99	1.158.040,98	BI7	BI7
	<b>Totale immobilizzazioni immateriali</b>	<b>1.097.902,25</b>	<b>1.166.094,44</b>		

Immobilizzazioni Materiali:

STATO PATRIMONIALE					
Attività		2018	2017	riferimento art.2424 CC	riferimento DM 26/4/95
II	<b>Immobilizzazioni materiali</b>				
1	<b>Beni demaniali</b>	<b>168.833.285,93</b>	<b>170.951.831,38</b>		
1.1	Terreni				
1.2	Fabbricati	9.902.676,51	9.816.554,71		
1.3	Infrastrutture	158.930.609,42	161.135.276,67		
1.9	Altri beni demaniali				
III	<b>Altre immobilizzazioni materiali</b>	<b>219.492.902,27</b>	<b>219.722.654,06</b>		
2.1	Terreni	36.091.517,90	36.109.434,93	BI11	BI11
a	di cui in leasing finanziario				
2.2	Fabbricati	182.882.970,18	182.967.162,03		
a	di cui in leasing finanziario				



2.3	Impianti e macchinari			BII2	BII2
a	di cui in leasing finanziario				
2.4	Attrezzature industriali e commerciali	27.510,37	43.468,09	BII3	BII3
2.5	Mezzi di trasporto	237.934,40	297.418,00		
2.6	Macchine per ufficio e hardware	106.166,38	134.020,81		
2.7	Mobili e arredi	138.956,63	160.008,22		
2.8	Infrastrutture				
2.99	Altri beni materiali	7.846,41	11.141,98		
3	Immobilizzazioni in corso ed acconti	5.909.786,65	7.450.055,48	BII5	BII5
	<b>Totale immobilizzazioni materiali</b>	<b>394.235.974,8</b>	<b>398.124.540,9</b>		
		<b>5</b>	<b>2</b>		

## Immobilizzazioni Finanziarie:

STATO PATRIMONIALE					
Attività		2018	2017	referimento art.2424 CC	referimento DM 26/4/95
IV	<b>Immobilizzazioni Finanziarie</b>				
1	Partecipazioni in	0,00	0,00		
a	imprese controllate			BIII1a	BIII1a
b	imprese partecipate			BIII1b	BIII1b
c	altri soggetti				
2	Crediti verso	189.003,49	189.003,49		
a	altre amministrazioni pubbliche				
b	imprese controllate			BIII2a	BIII2a
c	imprese partecipate			BIII2b	BIII2b
d	altri soggetti	189.003,49	189.003,49	BIII2c BIII2d	BIII2d
3	Altri titoli	50.604,03	50.604,03	BIII3	
	<b>Totale immobilizzazioni finanziarie</b>	<b>239.607,52</b>	<b>239.607,52</b>		
	<b>TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)</b>	<b>395.573.484,62</b>	<b>399.530.242,88</b>		

## 1.3. Rimanenze

Le giacenze di magazzino quali materie prime, secondarie e di consumo, semilavorati, prodotti in corso di lavorazione, prodotti finiti e lavoro in corso su ordinazione sono valutate al minore fra costo e valore di presumibile realizzazione desunto dall'andamento del mercato.

STATO PATRIMONIALE					
Attività		2018	2017	referimento art.2424 CC	referimento DM 26/4/95
I	<b>C) ATTIVO CIRCOLANTE</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>		
	Rimanenze	50.000,00	53.000,00	CI	CI



**1.4. Crediti**

I crediti di funzionamento sono iscritti nell'attivo dello Stato patrimoniale solo se corrispondenti ad obbligazioni giuridiche perfezionate esigibili, per le quali il servizio è stato reso o è avvenuto lo scambio dei beni.

STATO PATRIMONIALE					
Attività		2018	2017	referimento art.2424 CC	referimento DM 26/4/95
II	<b>Crediti</b>				
1	Crediti di natura tributaria	112.058.094,92	88.777.467,54		
a	Crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità				
b	Altri crediti da tributi	112.058.094,92	88.777.467,54		
c	Crediti da Fondi perequativi				
2	Crediti per trasferimenti e contributi	15.219.264,76	18.734.874,19		
a	verso amministrazioni pubbliche	15.169.264,76	18.734.874,19		
b	imprese controllate			CI2	CI2
c	imprese partecipate			CI3	CI3
d	verso altri soggetti	50.000,00			
3	Verso clienti ed utenti	1.825.786,13	5.824.388,55	CI1	CI1
4	Altri Crediti	19.532.299,34	15.455.585,21		
a	verso l'erario	6.258.409,00	5.797.584,00		
b	per attività svolta per c/terzi		8.791.830,66		
c	altri	13.273.890,34	866.170,55		
	<b>Totale crediti</b>	<b>148.635.445,15</b>	<b>128.792.315,49</b>		

Il totale dei crediti è pari ai residui attivi € 218.826.549,73 meno FCDE 2018 per € 75.743.251,37, più l' IVA a Credito € 6.258.409,00) meno i depositi postali al 31.12.2018 per € 706.262,21.

**3.4. Le attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi**

al pari delle rimanenze, sono valutate al minore fra costo e valore di presumibile realizzazione desunto dall'andamento del mercato.

STATO PATRIMONIALE					
Attività		2018	2017	referimento art.2424 CC	referimento DM 26/4/95
III	<b>Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi</b>				
1	Partecipazioni			CI11,2,3,4,5	CI11,2,3



2	Altri titoli			C116	C115
	<b>Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>		

Non ricorre la fattispecie.

### 1.5. Disponibilità liquide

Nell'Attivo dello Stato Patrimoniale le disponibilità liquide sono rappresentate dal saldo dei depositi bancari, postali e dei conti accessi presso la Tesoreria Statale intestati all'amministrazione pubblica alla data del 31 dicembre.

Ai fini dell'esposizione nello stato patrimoniale, la voce "Istituto tesoriere" indica le sole disponibilità liquide effettivamente giacenti presso il tesoriere, mentre la voce "presso la Banca d'Italia" indica le disponibilità giacenti nella Tesoreria statale. Le disponibilità liquide sono rappresentate dal saldo dei depositi bancari, postali e dei conti accessi presso la Tesoreria Statale intestati all'amministrazione pubblica alla data del 31 dicembre.

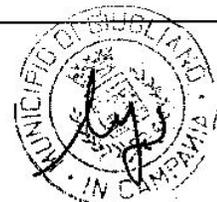
STATO PATRIMONIALE					
	Attività	2018	2017	riferimento art.2424 CC	riferimento DM 26/4/95
IV	<b>Disponibilità liquide</b>				
1	Conto di tesoreria	19.360.933,38	20.492.088,68		
a	Istituto tesoriere	19.360.933,38	20.492.088,68		CIV1a
b	presso Banca d'Italia				
2	Altri depositi bancari e postali	706.262,21	2.470.686,43	CIV1	CIV1b e CIV1c
3	Denaro e valori in cassa			CIV2 e CIV3	CIV2 e CIV3
4	Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente				
	<b>Totale disponibilità liquide</b>	<b>20.067.195,59</b>	<b>22.962.775,11</b>		
	<b>TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)</b>	<b>168.752.640,74</b>	<b>151.808.090,60</b>		

I depositi postali al 31.12.2018 sono pari ad € 706.262,21.

### 3.6. Ratei e Risconti

I ratei e risconti sono iscritti e valutati in conformità a quanto precisato dall'art. 2424-bis, comma 6, codice civile.

STATO PATRIMONIALE					
	Attività	2018	2017	riferimento art.2424 CC	riferimento DM 26/4/95
	<b>D) RATEI E RISCONTI</b>				
1	Ratei attivi			D	D
2	Risconti attivi	2.083,00		D	D



	<b>TOTALE RATEI E RISCONTI (D)</b>	<b>2.083,00</b>	<b>0,00</b>		
	<b>TOTALE DELL'ATTIVO (A+B+C+D)</b>	<b>564.328.208,3 6</b>	<b>551.338.333,4 8</b>		

I risconti attivi ammontano ad € 2.083,00.

#### 4. STATO PATRIMONIALE PASSIVO

##### 4.1. Patrimonio netto

Per la denominazione e la classificazione del capitale o fondo di dotazione dell'ente e delle riserve si applicano i criteri indicati nel documento OIC n. 28 "Il patrimonio netto", nei limiti in cui siano compatibili con i presenti principi.

Per le amministrazioni pubbliche, che, fino ad oggi, rappresentano il patrimonio netto all'interno di un'unica posta di bilancio, il patrimonio netto, alla data di chiusura del bilancio, dovrà essere articolato nelle seguenti poste:

- a) fondo di dotazione;
- b) riserve;
- c) risultati economici positivi o (negativi) di esercizio

Il fondo di dotazione rappresenta la parte indisponibile del patrimonio netto, a garanzia della struttura patrimoniale dell'ente.

"Le riserve costituiscono la parte del patrimonio netto che, in caso di perdita, è primariamente utilizzabile per la copertura, a garanzia del fondo di dotazione previa apposita delibera del Consiglio, salvo le riserve indisponibili, istituite a decorrere dal 2017, che rappresentano la parte del patrimonio netto posta a garanzia dei beni demaniali e culturali o delle altre voci dell'attivo patrimoniale non destinabili alla copertura di perdite:

- 1) "riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali", di importo pari al valore dei beni demaniali, patrimoniali e culturali iscritto nell'attivo patrimoniale, variabile in conseguenza dell'ammortamento e dell'acquisizione di nuovi beni.

I beni demaniali e patrimoniali indisponibili sono definiti dal codice civile, all'articolo 822 e ss. Sono indisponibili anche i beni, mobili ed immobili, qualificati come "beni culturali" ai sensi dell'art. 2 del D.lgs 42/2004 – Codice dei beni culturali e del paesaggio che, se di proprietà di enti strumentali degli enti territoriali, non sono classificati tra i beni demaniali e i beni patrimoniali indisponibili. Tali riserve sono utilizzate in caso di cessione dei beni, effettuate nel rispetto dei vincoli previsti dall'ordinamento. Per i beni demaniali e patrimoniali soggetti ad ammortamento, nell'ambito delle scritture di assestamento, il fondo di riserva indisponibile è ridotto annualmente per un valore pari all'ammortamento di

competenza dell'esercizio, attraverso una scrittura di rettifica del costo generato dall'ammortamento;

2) "altre riserve indisponibili".

Per i Comuni, la quota dei permessi di costruire che - nei limiti stabiliti dalla legge - non è destinata al finanziamento delle spese correnti, costituisce incremento delle riserve.

STATO PATRIMONIALE					
Passività		2018	2017	riferimento art.2424 CC	riferimento DM 26/4/95
<b>A) PATRIMONIO NETTO</b>					
I	Fondo di dotazione	130.974.839,51	130.974.839,51	AI	AI
II	Riserve	293.533.450,36	282.728.278,93		
a	da risultato economico di esercizi precedenti	23.489.387,04	9.786.799,83	AIV, AV, AVI, AVII, AVII	AIV, AV, AVI, AVII, AVII
b	da capitale	62.732.806,34	62.732.806,34	AII, AIII	AII, AIII
c	da permessi di costruire	38.477.971,05	39.256.841,38		
d	riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali	168.833.285,93	170.951.831,38		
e	altre riserve indisponibili				
III	Risultato economico dell'esercizio	-3.757.098,99	12.020.041,13	AIX	AIX
<b>TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)</b>		<b>420.751.190,88</b>	<b>425.723.159,57</b>		

Le riserve indisponibili AII d sono incrementate rispetto al 2017 del valore delle manutenzioni straordinarie fatte su beni demaniali per € 1.559.494,18, al netto della relativa quota di ammortamento (€ 3.678.039,63). La quota di ammortamento (riferita a beni demaniali), sterilizzata nel Conto Economico, produce un incremento delle riserve 2.1.2.04.99.01.001 Altre riserve distintamente indicate n.a.c.(voce A II a) per un importo pari ad 3.678.039,63.

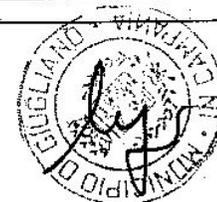
La voce A II a ha un risultato di € 23.489.387,04 dato quindi da € 9.786.799,83 (anno 2017) + risultato di esercizio anno precedente di € 12.020.041,13 - € 1.559.494,18 (incrementi beni demaniali) + 3.678.039,63 (ammortamento iscritto nelle altre riserve n.a.c.) - € 435.999,37 (che sono rettifiche debiti crediti da anni precedenti)

Per le riserve da permessi di costruire, come detto precedentemente sono incrementate di € 1.430.000,00 e diminuiti degli ammortamenti attivi per € 2.208.870,33.

#### 4.6. Fondo rischi ed oneri

Alla data di chiusura del rendiconto della gestione occorre valutare i necessari accantonamenti a fondi rischi e oneri destinati a coprire perdite o debiti.

STATO PATRIMONIALE					
Passività		2018	2017	riferimento art.2424 CC	riferimento DM 26/4/95



<b>B) FONDI PER RISCHI ED ONERI</b>					
1	Per trattamento di quiescenza			B1	B1
2	Per imposte			B2	B2
3	Altri	14.015.750,00	331.250,00	B3	B3
<b>TOTALE FONDI RISCHI ED ONERI (B)</b>		<b>14.015.750,00</b>	<b>331.250,00</b>		

Si riportano gli accantonamenti presenti a bilancio.

#### 4.7. Trattamento di fine rapporto

Il trattamento di fine rapporto è rappresentato dalla quota maturata alla data di riferimento dello stato patrimoniale nei confronti del personale per il quale l'ente è tenuto a provvedere direttamente al pagamento. Nel caso in cui non sia possibile ricostruire tale importo alla data di avvio della contabilità economico-patrimoniale, l'onere riguardante il TFR erogato nel corso dell'esercizio è interamente considerato di competenza economica dell'esercizio.

<b>STATO PATRIMONIALE</b>				
Passività	2018	2017	referimento art.2424.CC	referimento DM 26/4/95
C)TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	0,00	0,00	C	C
<b>TOTALE T.F.R. (C)</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>		

Non ricorre la fattispecie

#### Debiti

Debiti da finanziamento dell'ente sono determinati dalla somma algebrica del debito all'inizio dell'esercizio più gli accertamenti sulle accensioni di prestiti effettuati nell'esercizio meno i pagamenti per rimborso di prestiti.

Debiti verso fornitori.

I debiti funzionamento verso fornitori sono iscritti nello stato patrimoniale solo se corrispondenti a obbligazioni giuridiche perfezionate esigibili per le quali il servizio è stato reso o è avvenuto lo scambio dei beni.

La corretta applicazione del principio della competenza finanziaria garantisce la corrispondenza tra i residui passivi diversi da quelli di finanziamento e l'ammontare dei debiti di funzionamento.

I debiti sono esposti al loro valore nominale.

STATO PATRIMONIALE				
Passività	2018	2017	riferimento art.2424 CC	riferimento DM 26/4/95
<b>D) DEBITI</b>				
1 Debiti da finanziamento	17.435.692,85	17.364.319,06		
a prestiti obbligazionari			D1e D2	D1
b v/ altre amministrazioni pubbliche				
c verso banche e tesoriere			D4	D3 e D4
d verso altri finanziatori	17.435.692,85	17.364.319,06	D5	
2 Debiti verso fornitori	83.380.180,28	80.783.775,91	D7	D6
3 Acconti			D6	D5
4 Debiti per trasferimenti e contributi	14.747.102,32	16.739.544,87		
a enti finanziati dal servizio sanitario nazionale				
b altre amministrazioni pubbliche	10.163.436,96	11.233.688,87		
c imprese controllate			D9	D8
d imprese partecipate			D10	D9
e altri soggetti	4.583.665,36	5.505.856,00		
5 Altri debiti	8.380.259,39	8.275.352,71		
a tributari	3.924.680,11	1.950.816,18		
b verso Istituti di previdenza e sicurezza sociale	1.497.448,39	753.143,72		
c per attività svolta per c/terzi				
d altri	2.958.130,89	5.571.392,81		
<b>TOTALE DEBITI (D)</b>	<b>123.943.234,84</b>	<b>123.162.992,55</b>		

I debiti da finanziamento ammontano ad € 17.435.692,85.

Per cui l'importo totale dei debiti è dato da :106.507.541,99 (Debiti RS da finanziaria) +€ 17.435.692,85 = € 123.943.234,84.

#### 4.8. Ratei e risconti e contributi agli investimenti

I ratei e risconti sono iscritti e valutati in conformità a quanto precisato dall'art. 2424-bis, comma 6, codice civile.

STATO PATRIMONIALE				
Passività	2018	2017	riferimento art.2424 CC	riferimento DM 26/4/95
<b>E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI</b>				
I Ratei passivi	3.486.450,25	0,00	E	E
1 Risconti passivi	2.131.582,39	2.120.931,36		
Contributi agli investimenti	2.131.582,39	2.120.931,36		
a da altre amministrazioni pubbliche	2.081.582,39	2.120.931,36		

Relazione sulla gestione 2018



b	da altri soggetti	50.000,00		
2	Concessioni pluriennali			
3	Altri risconti passivi			
<b>TOTALE RATEI E RISCONTI (E)</b>		<b>5.618.032,64</b>	<b>2.120.931,36</b>	
<b>TOTALE DEL PASSIVO (A+B+C+D+E)</b>		<b>564.328.208,36</b>	<b>551.338.333,48</b>	

I ratei passivi sono pari agli impegni reimputati sul personale. Per tale importo viene aumentato il costo a Conto Economico, rispettando il principio della competenza.

Per quanto riguarda i contributi agli investimenti, come detto prima sono movimentati, in diminuzione in riferimento alla quota annuale dei contributi agli investimenti per € 3.313.305,49 e in aumento per la parte che ha generato il provento sospeso, per € 3.323.956,52.

#### 4.9. Conti d'ordine

Lo scopo dei "conti d'ordine" è arricchire il quadro informativo di chi è interessato alla situazione patrimoniale e finanziaria di un ente. Tali conti, infatti, consentono di acquisire informazioni su un fatto rilevante accaduto, ma che non ha ancora tutti i requisiti indispensabili per potere essere registrato in contabilità generale.

<b>STATO PATRIMONIALE</b>				
<b>Passività</b>	<b>2018</b>	<b>2017</b>	<b>riferimento art.2424 CC</b>	<b>riferimento DM 26/4/95</b>
<b>CONTI D'ORDINE</b>				
1) Impegni su esercizi futuri	51.094.247,94	40.713.626,46		
2) beni di terzi in uso				
3) beni dati in uso a terzi				
4) garanzie prestate a amministrazioni pubbliche				
5) garanzie prestate a imprese controllate				
6) garanzie prestate a imprese partecipate				
7) garanzie prestate a altre imprese				
<b>TOTALE CONTI D'ORDINE</b>	<b>51.094.247,94</b>	<b>40.713.626,46</b>		

## PARTE 3<sup>A</sup> APPENDICI DI ANALISI

### 11 LA LETTURA DEL RENDICONTO PER INDICI

La rappresentazione dei dati in precedenza proposti, seppur sufficiente a fornire una prima indicazione sulla composizione delle risorse dell'ente, non appare esaustiva e, quindi, necessita di ulteriori specificazioni per una riflessione più approfondita e completa.

A tal fine, può risultare interessante costruire una "batteria" di indici di struttura che, proponendo un confronto tra dati contabili ed extracontabili, aiuti nella lettura del bilancio. In particolare, nei paragrafi che seguono, verranno calcolati i seguenti quozienti di bilancio:

- indice di autonomia finanziaria;
- indice di autonomia impositiva;
- indice di pressione finanziaria;
- prelievo tributario pro capite;
- indice di autonomia tariffaria propria;
- indice di intervento erariale pro capite;
- indice di intervento regionale pro capite.

Per ciascuno di essi, a fianco del valore calcolato sulle risultanze dell'anno 2018, vengono proposti i valori ottenuti effettuando un confronto con quelli relativi ai rendiconti 2016 e 2017.

#### 11.1 INDICI DI ENTRATA

##### 11.1.1 *Indice di autonomia finanziaria*

L'indice di autonomia finanziaria, ottenuto quale rapporto tra le entrate tributarie (Titolo 1) ed extratributarie (Titolo 3) con il totale delle entrate correnti (totali dei titoli 1 + 2 + 3), correla le risorse proprie dell'ente con quelle complessive di parte corrente ed evidenzia la capacità di ciascun comune di acquisire autonomamente le disponibilità necessarie per il finanziamento della spesa.

In altri termini, questo indice non considera nel bilancio corrente i trasferimenti nazionali e regionali ordinari e straordinari che annualmente l'ente riceve e che in passato costituivano la maggiore voce di entrata. Dobbiamo ricordare, infatti, che dopo la riforma tributaria del 1971/1973 l'Ente locale ha perso gran parte della propria capacità impositiva a favore di una scelta politica che ha visto accentrare a livello nazionale la raccolta delle risorse e, quindi, attraverso un sistema redistributivo dall'alto, l'assegnazione delle stesse agli enti.

Per effetto del decentramento amministrativo oggi in atto, il suesposto processo, ancora presente nella realtà degli enti, è in corso di inversione: a cominciare dall'introduzione prima dell'I.C.I., poi dell'IMU, infatti, stiamo assistendo ad un progressivo aumento delle voci di entrate non direttamente derivanti da trasferimenti di altri enti del settore pubblico. Ne consegue la necessità di procedere ad una lettura dell'andamento dell'indicatore in esame sottolineando come detto valore, variabile tra 0 e 1, assuma un significato positivo quanto più il risultato si avvicina all'unità.

Nella parte sottostante viene riportata la formula per il calcolo dell'indice ed il risultato ottenuto sui dati del rendiconto 2018 da confrontare con quelli degli anni precedenti.



INDICE DI AUTONOMIA FINANZIARIA		2016	2017	2018
Autonomia finanziaria =	$\frac{\text{Titolo 1 + 3 entrata}}{\text{Titolo 1 + 2 + 3 entrata}}$	0,89	0,96	0,96

### 11.1.2 Indice di autonomia impositiva

L'indice di autonomia impositiva può essere considerato un indicatore di secondo livello, che permette di comprendere ed approfondire il significato di quello precedente (indice di autonomia finanziaria), misurando quanta parte delle entrate correnti, diverse dai trasferimenti statali o di altri enti del settore pubblico allargato, sia stata determinata da entrate proprie di natura tributaria.

Il valore di questo indice può variare teoricamente tra 0 e 1, anche se le attuali norme che regolano l'imposizione tributaria negli enti locali impediscono di fatto l'approssimarsi del risultato all'unità.

Nella parte sottostante viene riportata la formula per il calcolo dell'indice ed il risultato ottenuto estrapolando i dati del 2018 da confrontare con quelli degli anni precedenti.

INDICE DI AUTONOMIA IMPOSITIVA		2016	2017	2018
Autonomia impositiva =	$\frac{\text{Titolo 1 entrata}}{\text{Titolo 1 + 2 + 3 entrata}}$	0,73	0,80	0,73

### 11.1.3 Indice di pressione finanziaria

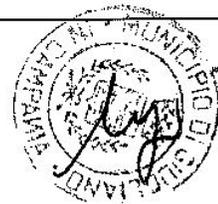
Altra informazione di particolare interesse si ottiene confrontando il totale delle entrate accertate relative ai titoli 1 e 2 con la popolazione residente.

Il rapporto che ne discende, riferito agli anni 2016, 2017 e 2018, aiuta a comprendere il livello di pressione finanziaria a cui ciascun cittadino è sottoposto sommando la pressione diretta ed indiretta.

INDICE DI PRESSIONE FINANZIARIA		2016	2017	2018
Pressione finanziaria =	$\frac{\text{Titolo 1 + 2 entrata}}{\text{Popolazione}}$	610,69	494,06	596,06

### 11.1.4 Prelievo tributario pro capite

Il dato ottenuto con l'indice di autonomia impositiva, utile per una analisi disaggregata, non è di per sé facilmente comprensibile e, pertanto, al fine di sviluppare analisi spazio-temporali sullo stesso ente o su enti che presentano caratteristiche fisiche economiche e sociali omogenee, può essere interessante misurare il "Prelievo tributario pro capite" che misura l'importo medio di imposizione tributaria a cui ciascun cittadino è sottoposto o, in altri termini, l'importo pagato in media da ciascun cittadino per imposte di natura locale nel corso dell'anno.



Nella parte sottostante, viene riportata la formula per il calcolo dell'indice ed il risultato ottenuto sui dati del rendiconto 2018 da confrontare con quelli degli anni precedenti.

INDICE DI PRELIEVO TRIBUTARIO PRO CAPITE	2016	2017	2018
Prelievo tributario pro capite = $\frac{\text{Titolo 1 Entrata}}{\text{Popolazione}}$	528,81	469,14	564,64

### 11.1.5 Indice di autonomia tariffaria propria

Se l'indice di autonomia impositiva misura in termini percentuali la partecipazione delle entrate del titolo 1 alla definizione del valore complessivo delle entrate correnti, un secondo indice deve essere attentamente controllato, in quanto costituisce il complementare di quello precedente, evidenziando la partecipazione delle entrate proprie nella formazione delle entrate correnti e, precisamente, l'indice di autonomia tariffaria propria.

Valori particolarmente elevati di quest'ultimo dimostrano una buona capacità di ricorrere ad entrate derivanti dai servizi pubblici forniti o da una accurata gestione del proprio patrimonio. Il valore, anche in questo caso espresso in termini decimali, è compreso tra 0 ed 1 ed è da correlare con quello relativo all'indice di autonomia impositiva.

Nella parte sottostante viene riportata la formula per il calcolo dell'indice ed il risultato ottenuto sui dati del rendiconto 2018 da confrontare con quelli degli anni precedenti.

INDICE DI AUTONOMIA TARIFFARIA PROPRIA	2016	2017	2018
Autonomia tariffaria propria = $\frac{\text{Titolo 3 entrata}}{\text{Titolo 1 + 2 + 3 entrata}}$	0,16	0,16	0,23

### 11.1.6 Indice di intervento erariale pro capite

L'indice di intervento erariale pro capite è anch'esso rilevatore di una inversione di tendenza nelle modalità di acquisizione delle risorse da parte dell'ente locale.

Il rapporto, proposto in una analisi triennale, misura la somma media che lo Stato eroga all'ente per ogni cittadino residente finalizzandone l'utilizzo alle spese strutturali ed ai servizi pubblici.

INDICE DI INTERVENTO ERARIALE PRO CAPITE	2016	2017	2018
Intervento erariale pro capite = $\frac{\text{Trasferimenti statali}}{\text{Popolazione}}$	81,88	24,92	31,41



*[Handwritten signature]*

**11.2 INDICI DI SPESA**

Al pari di quanto già detto trattando delle entrate, la lettura del bilancio annuale e pluriennale può essere agevolata ricorrendo alla costruzione di appositi indici che sintetizzano l'attività di programmazione e migliorano la capacità di apprezzamento dei dati contabili. Ai fini della nostra analisi, nei paragrafi che seguono verranno presentati alcuni rapporti che in questa ottica rivestono maggiore interesse e precisamente:

- rigidità della spesa corrente;
- incidenza delle spese del personale sulle spese correnti;
- spesa media del personale;
- incidenza degli interessi passivi sulle spese correnti;
- percentuale di copertura delle spese correnti con trasferimenti dello Stato;
- spesa corrente pro capite;
- spesa d'investimento pro capite.

**11.2.1 Rigidità della spesa corrente**

La rigidità della spesa corrente misura l'incidenza percentuale delle spese fisse (personale ed interessi) sul totale del titolo 1 della spesa. Quanto minore è detto valore, tanto maggiore è l'autonomia discrezionale della Giunta e del Consiglio in sede di predisposizione del bilancio.

Il valore può variare, indicativamente, tenendo conto dei nuovi limiti introdotti con la ridefinizione dei parametri di deficitarietà, tra 0 e 0,75.

Quanto più il valore si avvicina allo 0,75 tanto minori sono le possibilità di manovra dell'amministrazione che si trova con gran parte delle risorse correnti già utilizzate per il finanziamento delle spese per il personale e degli interessi passivi.

Nella parte sottostante viene riportata la formula per il calcolo dell'indice ed il risultato ottenuto sui dati del bilancio 2018 da confrontare con quello degli anni precedenti.

INDICE DI RIGIDITA' DELLA SPESA CORRENTE	2016	2017	2018
Rigidità della spesa corrente = $\frac{\text{Personale} + \text{Interessi}}{\text{Titolo 1 Spesa}}$	0,15	0,12	0,15

**11.2.2 Incidenza degli interessi passivi sulle spese correnti**

L'indice di rigidità delle spesa corrente può essere scomposto analizzando separatamente l'incidenza di ciascuno dei due addendi del numeratore (personale e interessi) rispetto al denominatore del rapporto (totale delle spese correnti).

Pertanto, considerando solo gli interessi passivi che l'ente è tenuto a pagare annualmente per i mutui in precedenza contratti, avremo che l'indice misura l'incidenza degli oneri finanziari sulle spese correnti.

Valori particolarmente elevati dimostrano che la propensione agli investimenti relativa agli anni passati sottrae risorse correnti alla gestione futura e limita la capacità attuale di spesa.



*A*

INDICE DI INCIDENZA DEGLI INTERESSI PASSIVI SULLE SPESE CORRENTI	2016	2017	2018
Incidenza II.PP. sulle spese correnti = $\frac{\text{Interessi passivi}}{\text{Titolo 1 spesa}}$	0,01	0,01	0,01

### 11.2.3 Incidenza delle spese del personale sulle spese correnti

Partendo dalle stesse premesse sviluppate nel paragrafo precedente, può essere separatamente analizzata l'incidenza delle spese del personale sul totale complessivo delle spese correnti.

Si tratta di un indice complementare al precedente che permette di concludere l'analisi sulla rigidità della spesa del titolo 1.

Nella parte sottostante viene proposto il valore risultante applicando il rapporto sotto riportato al bilancio 2018 ed ai due precedenti (2016 e 2017):

INDICE DI INCIDENZA DELLE SPESE DEL PERSONALE SULLE SPESE CORRENTI	2016	2017	2018
Incidenza del personale sulle spese correnti = $\frac{\text{Personale}}{\text{Titolo 1 spesa}}$	0,13	0,11	0,14

### 11.2.4 Spesa media del personale

L'incidenza delle spese del personale sul totale della spesa corrente fornisce indicazioni a livello aggregato sulla partecipazione di questo fattore produttivo nel processo erogativo dell'ente locale.

Al fine di ottenere una informazione ancora più completa, il dato precedente può essere integrato con un altro parametro quale quello della spesa media per dipendente.

Nella parte sottostante viene proposto il valore risultante applicando il rapporto sotto specificato al bilancio 2018 oltre che agli anni 2016 e 2017.

INDICE DI SPESA MEDIA PER IL PERSONALE	2016	2017	2018
Spesa media per il personale = $\frac{\text{Spesa del personale}}{\text{N° dipendenti}}$	43.641,56	45.162,22	49.547,12

### 11.2.5 Percentuale di copertura delle spese correnti con trasferimenti dello Stato e di altri enti del settore pubblico allargato



La "percentuale di copertura delle spese correnti con i trasferimenti dello stato e di altri enti del settore pubblico allargato" permette di comprendere la compartecipazione dello Stato, della Regione e degli altri enti del settore pubblico allargato alla ordinaria gestione dell'ente.

Nella parte sottostante viene proposto il valore risultante applicando il rapporto ai valori del bilancio 2018 ed effettuando il confronto con il medesimo rapporto applicato agli esercizi 2016 e 2017.

INDICE DI COPERTURA DELLE SPESE CORRENTI CON TRASFERIMENTI	2016	2017	2018
Copertura spese correnti con trasferimenti = $\frac{\text{Titolo 2 entrata}}{\text{Titolo 1 spesa}}$	0,13	0,04	0,05

### 11.2.6 Spesa corrente pro capite

La spesa corrente pro capite costituisce un ulteriore indice particolarmente utile per una analisi spaziale e temporale dei dati di bilancio.

Essa misura l'entità della spesa sostenuta dall'ente per l'ordinaria gestione, rapportata al numero di cittadini.

Nella parte sottostante viene proposto il valore risultante applicando la formula sotto riportata al bilancio 2018, 2017 e 2016.

INDICE DI SPESA CORRENTE PRO CAPITE	2016	2017	2018
Spesa corrente pro capite = $\frac{\text{Titolo 1 spesa}}{\text{N° abitanti}}$	612,46	709,80	580,45

### 11.2.7 Spesa in conto capitale pro capite

Così come visto per la spesa corrente, un dato altrettanto interessante può essere ottenuto, ai fini di una completa informazione sulla programmazione dell'ente, con la costruzione dell'indice della Spesa in conto capitale pro capite, rapporto che misura il valore della spesa per investimenti che l'ente prevede di sostenere per ciascun abitante.

Nella parte sottostante viene proposto il valore ottenuto applicando il rapporto ai valori del bilancio 2018 ed effettuando il confronto con il medesimo rapporto applicato agli esercizi 2016 e 2017.

INDICE DI SPESA IN CONTO CAPITALE PRO CAPITE	2016	2017	2018
Spesa in conto capitale pro capite = $\frac{\text{Titolo 2 spesa}}{\text{N° abitanti}}$	96,73	132,98	19,14

## 11.3 GLI INDICI DELLA GESTIONE RESIDUI



*[Handwritten signature]*

Nei precedenti paragrafi abbiamo analizzato i principali indici della gestione di competenza; l'analisi del risultato di amministrazione può però essere meglio compreso cercando di cogliere anche le peculiarità della gestione residui. A tal fine, nei paragrafi che seguono verranno calcolati i seguenti quozienti di bilancio:

- indice di incidenza dei residui attivi;
- indice di incidenza dei residui passivi.

### 11.3.1 Indice di incidenza dei residui attivi e passivi

L'indice di incidenza dei residui attivi esprime il rapporto fra i residui sorti nell'esercizio ed il valore delle operazioni di competenza dell'esercizio medesimo.

Un valore elevato di questo indicatore esprime un particolare allungamento dei tempi di attuazione delle procedure amministrative e contabili della gestione delle entrate. Riflessioni del tutto analoghe possono essere effettuate per quanto riguarda l'indice di incidenza dei residui passivi.

L'esame comparato nel tempo e nello spazio può evidenziare delle anomalie gestionali che devono essere adeguatamente monitorate e controllate.

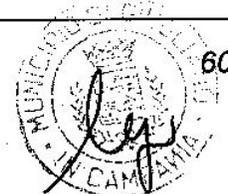
INDICE DI INCIDENZA DEI RESIDUI ATTIVI	2018
Incidenza residui attivi = $\frac{\text{Totale residui attivi}}{\text{Totale accertamenti di competenza}}$	0,50
INDICE DI INCIDENZA DEI RESIDUI PASSIVI	2018
Incidenza residui passivi = $\frac{\text{Totale residui passivi}}{\text{Totale impegni di competenza}}$	0,35

### 11.4 INDICI DELLA GESTIONE DI CASSA

Anche per la gestione di cassa è possibile far ricorso ad alcuni indicatori in grado di valutare le modalità con cui la cassa si modifica e si rinnova. In particolare, il primo dei due indici, "velocità di riscossione", confrontando tra loro le entrate riscosse con quelle accertate in competenza relativamente ai titoli 1 e 3 (tributarie ed extratributarie), misura la capacità dell'ente di trasformare in liquidità situazioni creditorie vantate nei confronti di terzi.

Allo stesso modo, l'indice "velocità di gestione della spesa corrente" permette di giudicare quanta parte degli impegni della spesa corrente trova nell'anno stesso, trasformazione nelle ulteriori fasi della spesa, quali la liquidazione, l'ordinazione ed il pagamento.

VELOCITA' DI RISCOSSIONE DELLE ENTRATE PROPRIE	2018
Velocità di riscossione = $\frac{\text{Riscossioni di competenza (Titolo 1 + 3)}}{\text{Impegni di competenza}}$	0,39



Handwritten signature or mark.

Comune di Giugliano in Campania (NA)

Accertamenti di competenza (Titolo 1 + 3)

VELOCITA' DI GESTIONE DELLA SPESA CORRENTE	2018
Velocità di gestione spesa corrente = $\frac{\text{Pagamenti di competenza (Tit. 1)}}{\text{Impegni di competenza (Tit. 1)}}$	0,59



*[Handwritten signature]*

## 12 I SERVIZI EROGATI

Se l'analisi per missione fornisce un primo ed interessante spaccato della spesa, evidenziando come questa sia stata ripartita tra le principali attività che l'ente è tenuto a porre in essere, ulteriori elementi di valutazione possono essere tratti da una ulteriore lettura della spesa articolata per servizi.

Questi ultimi rappresentano, infatti, il risultato elementare dell'intera attività amministrativa dell'ente. D'altra parte tra gli obiettivi principali da conseguire da parte dell'azienda-comune, vi è quello di erogare servizi alla collettività amministrata. L'ente locale, infatti, si pone come istituzione di rappresentanza degli interessi locali, come interprete dei bisogni oltre che gestore della maggior parte degli interventi di carattere finale anche quando programmati da altri soggetti o istituti territoriali di ordine superiore.

### **Approfondimento**

*In linea generale, i servizi pubblici locali devono essere erogati con modalità che ne promuovono il miglioramento della qualità ed assicurano la tutela e la partecipazione dei cittadini-utenti.*

*Il ruolo del comune può essere visto, dunque, quale soggetto coordinatore di istanze di servizi da parte dei cittadini da contemperare con le scarse risorse finanziarie a disposizione. A ciò si aggiunge che i servizi offerti non presentano caratteristiche del tutto analoghe, tanto che il legislatore è giunto a distinguere tre principali tipologie:*

- *i servizi istituzionali;*
- *i servizi a domanda individuale;*
- *i servizi produttivi.*

*Prescindendo da valutazioni particolari che verranno approfondite trattando delle singole tipologie, potremmo dire che i servizi istituzionali si caratterizzano per l'assenza pressoché totale di proventi diretti trattandosi di attività che, per loro natura, rientrano tra le competenze specifiche dell'ente pubblico e, come tali, non sono cedibili a terzi.*

*Al contrario i servizi a domanda individuale e, ancor più, quelli a carattere produttivo si caratterizzano per la presenza di un introito che, anche se in alcuni casi non completamente remunerativo dei costi, si configura come corrispettivo per la prestazione resa dall'ente. In realtà, i servizi a domanda individuale sono caratterizzati, generalmente, da un rilevante contenuto sociale che, ancora oggi, ne condiziona la gestione e giustifica una tariffa in grado di remunerare solo parzialmente i costi. Non altrettanto potremmo dire dei servizi a carattere produttivo che, nel corso di questi anni, hanno perso quella caratteristica di socialità per assumere un connotato tipicamente imprenditoriale.*

Nei paragrafi che seguono, vengono riportate alcune tabelle riassuntive che sintetizzano la gestione di ciascuno di essi.

### **12.1 I SERVIZI ISTITUZIONALI**



**12.2 I SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE**

I servizi a domanda individuale, anche se rivestono una notevole rilevanza sociale all'interno della comunità amministrata, non sono previsti obbligatoriamente da leggi.

Essi sono caratterizzati dal fatto che vengono richiesti direttamente dai cittadini dietro pagamento di un prezzo (tariffa), spesso non pienamente remunerativo per l'ente ma comunque non inferiore ad una percentuale di copertura del relativo costo, così come previsto dalle vigenti norme sulla finanza locale.

Tale scelta rappresenta un passaggio estremamente delicato per la gestione dell'ente in quanto l'adozione di tariffe contenute per il cittadino-utente (che comunque non possono essere inferiori alle percentuali di copertura previste dalla vigente normativa) determina una riduzione delle possibilità di spesa per l'ente stesso. Dovendosi, infatti, rispettare il generale principio di pareggio del bilancio, il costo del servizio, non coperto dalla contribuzione diretta dell'utenza, deve essere finanziato con altre risorse dell'ente, riducendo in tal modo la possibilità di finanziare altri servizi o trasferimenti.

L'incidenza sul bilancio delle spese per i Servizi a domanda individuale attivati nel nostro ente e le relative percentuali di copertura sono sintetizzate nella seguente tabella:

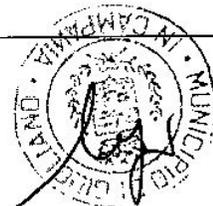
<b>Servizi a domanda individuale - Bilancio 2018</b>	<b>Entrate 2018</b>	<b>Spese 2018</b>	<b>Risultato 2018</b>	<b>Copertura in %</b>
Alberghi case di riposo e di ricovero	0,00	0,00	0,00	0,00%
Alberghi diurni e bagni pubblici	0,00	0,00	0,00	0,00%
Asili nido	0,00	0,00	0,00	0,00%
Convitti, campeggi, case	0,00	0,00	0,00	0,00%
Colonie e soggiorni stagionali	5.089,43	0,00	5.089,43	0,00%
Corsi extrascolastici	0,00	0,00	0,00	0,00%
Parcheggi custoditi e parchimetri	0,00	0,00	0,00	0,00%
Pesa pubblica	0,00	0,00	0,00	0,00%
Servizi turistici diversi	0,00	0,00	0,00	0,00%
Spurgo pozzi neri	0,00	0,00	0,00	0,00%
Teatri	0,00	0,00	0,00	0,00%
Musei, gallerie e mostre	0,00	0,00	0,00	0,00%
Giardini zoologici e botanici	0,00	0,00	0,00	0,00%
Impianti sportivi	0,00	0,00	0,00	0,00%
Mattatoi pubblici	0,00	0,00	0,00	0,00%
Mense non scolastiche	0,00	0,00	0,00	0,00%
Mense scolastiche	357.915,35	831.997,33	-474.081,98	43,02%
Mercati e fiere attrezzate	189.647,12	24.542,49	165.104,63	772,73%

Comune di Giugliano in Campania (NA)

Spettacoli	0,00	0,00	0,00	0,00%
Trasporto carni macellate	0,00	0,00	0,00	0,00%
Trasporti e pompe funebri	0,00	0,00	0,00	0,00%
Uso di locali non istituzionali	0,00	0,00	0,00	0,00%
Altri servizi a domanda individuale	0,00	0,00	0,00	0,00%
<b>Totale Servizi</b>	<b>552.651,90</b>	<b>856.539,82</b>	<b>-303.887,92</b>	<b>64,52%</b>

L'analisi delle risultanze nel triennio 2016 - 2018 è, invece, evidenziata nella sottostante tabella:

Servizi a domanda individuale Trend Entrate e Spese	Entrate 2016	Spese 2016	Entrate 2017	Spese 2017	Entrate 2018	Spese 2018
Alberghi case di riposo e di ricovero	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Alberghi diurni e bagni pubblici	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Asili nido	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Convitti, campeggi, case	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Colonie e soggiorni stagionali	19.099,99	98.820,00	13.371,63	96.990,00	5.089,43	0,00
Corsi extrascolastici	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Parcheggi custoditi e parchimetri	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Pesa pubblica	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Servizi turistici diversi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spurgo pozzi neri	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Teatri	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Musei, gallerie e mostre	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Giardini zoologici e botanici	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Impianti sportivi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Mattatoi pubblici	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Mense non scolastiche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Mense scolastiche	538.838,84	915.000,00	445.566,40	1.064.953,00	357.915,35	831.997,33
Mercati e fiere attrezzate	153.160,00	31.885,92	169.152,45	0,00	189.647,12	24.542,49
Spettacoli	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasporto carni macellate	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasporti e pompe funebri	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Uso di locali non istituzionali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00



Altri servizi a domanda individuale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale Servizi</b>	<b>711.098,83</b>	<b>1.045.705,92</b>	<b>628.090,48</b>	<b>1.161.943,00</b>	<b>552.651,90</b>	<b>856.539,82</b>

### 12.3 I SERVIZI PRODUTTIVI

I servizi produttivi sono caratterizzati da una spiccata rilevanza sotto il profilo economico ed industriale che attiene tanto alla caratteristica del servizio reso quanto alla forma di organizzazione necessaria per la loro erogazione: si tratta in buona sostanza di attività economiche relative alla distribuzione dell'acqua, del gas metano e dell'elettricità, alla gestione delle farmacie, dei trasporti pubblici e della centrale del latte.

Per tali servizi, le vigenti norme prevedono il totale finanziamento da parte degli utenti che li richiedono e ne sostengono integralmente il costo attraverso la corresponsione delle tariffe. Generalmente tali servizi, anche in funzione della loro rilevanza economica e sociale, sono soggetti alla disciplina dei prezzi amministrati.

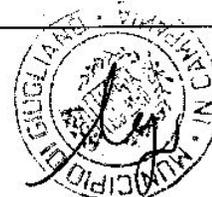
Per effetto anche della graduale contrazione dei trasferimenti statali e della conseguente necessità di reperimento diretto di risorse da parte dell'ente, l'erogazione di servizi produttivi rappresenta una importante risorsa strategica per la gestione, cui attribuire la dovuta rilevanza in termini di assetto strutturale ed organizzativo.

Nelle tabelle seguenti si riportano tutti i servizi produttivi previsti dalla normativa vigente. Per quelli attivati nel nostro ente sono previste le entrate, le spese e le percentuali di copertura del 2018 nonché i rispettivi andamenti triennali.

Servizi produttivi - Bilancio 2018	Entrate 2018	Spese 2018	Risultato 2018	Copertura in %
Acquedotto	0,00	0,00	0,00	0,00%
Distribuzione gas	0,00	0,00	0,00	0,00%
Farmacie	0,00	0,00	0,00	0,00%
Centrale del latte	0,00	0,00	0,00	0,00%
Distribuzione energia elettrica	0,00	0,00	0,00	0,00%
Teleriscaldamento	0,00	0,00	0,00	0,00%
Trasporti pubblici	0,00	0,00	0,00	0,00%
Altri servizi produttivi	0,00	0,00	0,00	0,00%
<b>Totale Servizi</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00%</b>

L'analisi delle risultanze nel triennio 2016 - 2018 è, invece, evidenziata nella sottostante tabella:

Servizi produttivi Trend Entrate e Spese	Entrate 2016	Spese 2016	Entrate 2017	Spese 2017	Entrate 2018	Spese 2018
Acquedotto	4.164.063,00	5.850.694,01	7.778.995,58	7.870.596,45	0,00	0,00
Distribuzione gas	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00



Comune di Giugliano in Campania (NA)

Farmacie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Centrale del latte	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Distribuzione energia elettrica	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Teleriscaldamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasporti pubblici	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altri servizi produttivi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale Servizi</b>	<b>4.164.063,00</b>	<b>5.850.694,01</b>	<b>7.778.995,58</b>	<b>7.870.596,45</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>



*[Handwritten signature]*

## Indice

	PREMESSA	2
	CRITERI DI FORMAZIONE	2
	STRUTTURA DELLA RELAZIONE	3
1	IL RISULTATO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	4
1.1	La composizione del risultato d'amministrazione	5
1.2	La gestione di competenza	6
1.2.1	L'equilibrio del Bilancio corrente	7
1.2.2	L'equilibrio del Bilancio investimenti	8
1.2.3	L'equilibrio del Bilancio di terzi	10
1.3	La gestione dei residui	11
1.4	La gestione di cassa	12
2	IL RISPETTO DEGLI OBIETTIVI DEL PAREGGIO DI BILANCIO 2018	14
3	ANALISI DELL'ENTRATA	16
3.1	Analisi delle entrate per titoli	16
3.2	Analisi dei titoli di entrata	17
3.2.1	Titolo 1 Le Entrate tributarie	17
3.2.1.1	Analisi delle voci più significative del titolo 1	20
3.2.2	Titolo 2 Le Entrate da trasferimenti correnti	20
3.2.3	Titolo 3 Le Entrate extratributarie	21
3.2.3.1	Analisi delle voci più significative del titolo 3	22
3.2.4	Titolo 4 Le Entrate in conto capitale	23
3.2.4.1	Analisi delle voci più significative del titolo 4	24
3.2.5	Titolo 5 Le Entrate da riduzione di attività finanziarie	24
3.2.5.1	Capacità di indebitamento residua	25
3.2.5.2	Strumenti finanziari derivati	26
3.2.6	Titolo 7 Le entrate da anticipazione da istituto tesoriere/cassiere	26
3.2.7	Titolo 9 Le entrate per conto di terzi	26
4	ANALISI DELL'AVANZO / DISAVANZO 2018 APPLICATO NELL'ESERCIZIO	27
5	Il Fondo pluriennale vincolato	28
5.1	Il Fondo pluriennale vincolato - Parte Entrata	28
5.2	Il Fondo pluriennale vincolato - Parte Spesa	28
6	ANALISI DELLA SPESA	29
6.1	Analisi per titoli della spesa	29
6.2	Titolo 1 Spese correnti	30
6.2.1	I macroaggregati della Spesa corrente	32
6.2.1.1	Titolo 2 Spese in conto capitale	33
6.2.1.2	I macroaggregati della Spesa in c/capitale	33
6.2.1.3	Titolo 3 Spese per incremento di attività finanziarie	34
6.2.1.4	Titolo 4 Spese per rimborso prestiti	35
7	Titolo 7 Le spese per conto di terzi	35
8	ANALISI DELLE VARIAZIONI ALLE PREVISIONI FINANZIARIE	36
9	LA GESTIONE ECONOMICA	38
10		53
11	LA LETTURA DEL RENDICONTO PER INDICI	54
11.1	INDICI DI ENTRATA	54
11.1.1	Indice di autonomia finanziaria	54
11.1.2	Indice di autonomia impositiva	55
11.1.3	Indice di pressione finanziaria	55
11.1.4	Prelievo tributario pro capite	55
11.1.5	Indice di autonomia tariffaria propria	56
11.1.6	Indice di intervento erariale pro capite	56
11.2	INDICI DI SPESA	57
11.2.1	Rigidità della spesa corrente	57
11.2.2	Incidenza degli interessi passivi sulle spese correnti	57
11.2.3	Incidenza delle spese del personale sulle spese correnti	58
11.2.4	Spesa media del personale	58
11.2.5	Percentuale di copertura delle spese correnti con trasferimenti dello Stato e di altri enti del settore pubblico allargato	58



Comune di Giugliano in Campania (NA)

11.2.6	Spesa corrente pro capite	59
11.2.7	Spesa in conto capitale pro capite	59
11.3	GLI INDICI DELLA GESTIONE RESIDUI	59
11.3.1	Indice di incidenza dei residui attivi e passivi	60
11.4	INDICI DELLA GESTIONE DI CASSA	60
12	I SERVIZI EROGATI	62
12.1	I SERVIZI ISTITUZIONALI	62
12.2	I SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE	63
12.3	I SERVIZI PRODUTTIVI	65

